

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-12-2017

NORD

ARENA	22/12/2017	27	Le tolgono i cani, sparisce e la sua casa va a fuoco = Le tolgono i cani Padrona sparisce e la casa va a fuoco <i>Giampaolo Federica Chavan Valbusa</i>	4
ARENA	22/12/2017	27	Il misterioso commento che annunciava le fiamme <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	22/12/2017	29	Edificio a fuoco a Danta = Abitazione a fuoco Due turisti avevano acceso la stufa <i>Cristina Contento</i>	7
CORRIERE DI COMO	22/12/2017	4	Como - Incendio in via Regina Vecchia <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DI VERONA	22/12/2017	9	Il suo casolare va a fuoco e lei scompare nel nulla = Il casolare brucia, lei scompare giallo dopo la lettera su Fb <i>Angiola Petronio</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	22/12/2017	2	È scattato l'allarme e siamo andati subito in strada <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	22/12/2017	35	Gatto muore a Pieve Era nel motore per ripararsi dal gelo <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	22/12/2017	35	Trivella a Valverde per la frana "dimenticata" <i>Daniele Montanari</i>	12
GAZZETTA DI REGGIO	22/12/2017	12	Auto a fuoco, si indaga sulla pista dolosa <i>Leonardo Grilli</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	22/12/2017	28	Salvati dal fango anche tanti animali <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	22/12/2017	31	Miscoso, gente sfinita Ipotesi via pedonale con servizio-navetta <i>Adriano Arati</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	22/12/2017	14	Nuova palestra di roccia: Guide in pole per la gestione <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	22/12/2017	18	La vecchia casa va a fuoco, allarme per il tetto in amianto <i>F.g.</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	22/12/2017	21	Tubatura rotta, cinquanta famiglie senza gas <i>M.c</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	22/12/2017	3	Cinergia in fumo, giallo sull'allarme = Rogo al Cinergia, il mistero dell'allarme scattato in ritardo <i>Francesco Campi</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	22/12/2017	13	Soccorso alpino, allerta ghiaccio per Valtrompia e Valsabbia <i>R.b.</i>	21
MATTINO DI PADOVA	22/12/2017	39	Bucata la condotta del metano, due famiglie evacuate <i>S.b.</i>	22
MATTINO DI PADOVA	22/12/2017	39	Precipita in azienda, gravissimo <i>Silvia Bergamin</i>	23
MATTINO DI PADOVA	22/12/2017	42	A fuoco la stufa a gas rogo in casa domato dai commessi dell'Ali <i>D.p.</i>	24
MATTINO DI PADOVA	22/12/2017	42	Casolare in fiamme <i>N.c.</i>	25
MESSAGGERO VENETO	22/12/2017	24	Fiamme al centro autodemolizioni <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO VENETO	22/12/2017	32	Oggi l'incontro con i lettori <i>Redazione</i>	27
NAZIONE	22/12/2017	37	Dilettanti: il terremoto è in arrivo Così compravano i calciatori <i>Stefano Brogioni</i>	28
NAZIONE LA SPEZIA	22/12/2017	62	Protezione civile Andreani accusa il Comune: Piano obsoleto <i>Redazione</i>	29
NAZIONE SIENA	22/12/2017	45	Soldi al Foiano per battere Chiusi Terremoto tra i dilettanti = Soldi al Foiano per battere il Chiusi Terremoto nel mondo dei dilettanti <i>Redazione</i>	30
PREALPINA	22/12/2017	12	Ancora ghiaccio: proteste e pericoli <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA DI COMO	22/12/2017	28	Incendio all'alba in centro Donna al pronto soccorso <i>Francesca Guido</i>	32
PROVINCIA DI COMO	22/12/2017	43	Alzate Entra nella strettoia e resta incastrato Mini multa al Tir = Tradito dal navigatore Camion si incastra nella strettoia di Alzate <i>C.gal.</i>	33
PROVINCIA DI LECCO	22/12/2017	21	Il comprensivo riparte con l'aiuto ai terremotati <i>Patrizia Zucchi</i>	34
PROVINCIA DI LECCO	22/12/2017	27	Sos degli alpini: pochi soldi per la baita Il Comune li aiuti e salvi il padiglione <i>Patrizia Zucchi</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-12-2017

PROVINCIA DI LECCO	22/12/2017	28	Due auto in fiamme Rogo di origine dolosa? <i>Lorenzo Perego</i>	36
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/12/2017	59	Ricostruzione privata, si chiuda entro il 2018 Il sindaco Lodi sprona l'intervento dello Stato <i>Laura Guerra</i>	37
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	22/12/2017	46	Rogo di un'auto in strada nella notte <i>Alessandra Codeluppi</i>	38
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	22/12/2017	58	La colpa è del dissesto dell'Enza Si indaghi su chi è responsabile <i>Redazione</i>	39
RESTO DEL CARLINO RIMINI	22/12/2017	42	Incendio per un phon acceso: Soenne ricoverata in ospedale = Lascia il phone acceso nel bagno e scatena un incendio in casa <i>Redazione</i>	40
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/12/2017	23	Auto in fiamme <i>Redazione</i>	41
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/12/2017	32	Niente sale sulle strade l'opposizione attacca a Riccò <i>Redazione</i>	42
ADIGE	22/12/2017	22	Vettura prende fuoco lungo l'autobrennero <i>Redazione</i>	43
ALTO ADIGE	22/12/2017	33	La Rubner e il dopo terremoto <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DEL TRENTINO	22/12/2017	8	Travolta dall'auto del vicino Muore una donna di 83 anni <i>Redazione</i>	45
CORRIERE DI AREZZO	22/12/2017	4	Famiglia intossicata dal monossido di carbonio Madre e tre figlie finiscono al pronto soccorso <i>Redazione</i>	46
CORRIERE DI AREZZO	22/12/2017	4	Atteso per l'ultimo saluto al piccolo Francesco nella chiesa di Laterina <i>Redazione</i>	47
CORRIERE FIORENTINO	22/12/2017	10	Poi il nuovo padiglione <i>Giulio Gori Riservata</i>	48
CORRIERE FIORENTINO	22/12/2017	11	Massa, sigilli al teatro: stagione a rischio <i>Manuela D'angelo</i>	49
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	22/12/2017	2	Casa a fuoco per via del phon Muoiono sei cagnolini <i>Andrea Rossini</i>	50
GAZZETTA DI PARMA	22/12/2017	10	Auto nel canale Ragazza ferita <i>Redazione</i>	51
GAZZETTA DI PARMA	22/12/2017	39	Rio Manubiola, rimborsi in arrivo per gli alluvionati del 2014 <i>Gian Carlo Zanacca</i>	52
GAZZETTINO PORDENONE	22/12/2017	13	Cede la sponda Strada chiusa e nuova allerta <i>Redazione</i>	53
GAZZETTINO PORDENONE	22/12/2017	19	Rischio sismico, ci sono i contributi per mettere in sicurezza case e uffici <i>Romano Zaghet</i>	54
GAZZETTINO TREVISO	22/12/2017	21	Emergenze? L'allerta arriva sul telefonino = L'allerta meteo corre sul filo <i>Claudia Borsoi</i>	55
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/12/2017	21	Protezione civile, scontro su funzioni e regolamento <i>Redazione</i>	56
GIORNO MILANO	22/12/2017	47	A fuoco un appartamento per colpa di una candela Salva una 69enne <i>Redazione</i>	57
LUNA NUOVA	22/12/2017	4	Fase post-incendi: la road map è pronta <i>Marco Giavelli</i>	58
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/12/2017	31	Carambola fra due auto e un camion: 3 feriti <i>Redazione</i>	60
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	22/12/2017	34	Moras: via Veneto riaprirà solo dopo il monitoraggio <i>Massimo Pighin</i>	61
NAZIONE AREZZO	22/12/2017	50	I Vigili del fuoco tra i bambini per Natale <i>Redazione</i>	62
NUOVA VENEZIA	22/12/2017	22	Tubo rotto e fuga di gas, famiglie evacuate <i>Redazione</i>	63
NUOVA VENEZIA	22/12/2017	30	Lasciano la stufa accesa casa bruciata = Stufa accesa in montagna Seconda casa in fiamme <i>Cristina Contento</i>	64
PROVINCIA DI VARESE	22/12/2017	9	Irresponsabili = Consiglio, il secondo è ok Atto di irresponsabilità <i>Adriana Morlacchi</i>	65
REPUBBLICA FIRENZE	22/12/2017	15	Livorno in ginocchio negli scatti con il telefono I giorni dell'alluvione istantanee di un dramma <i>Elisabetta Berti</i>	66
REPUBBLICA GENOVA	22/12/2017	7	Muore bruciato davanti alla figlia, forse è un suicidio = Muore carbonizzato in casa la figlia assiste e dà l'allarme <i>Marco Massimiliano Preve Salvo</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-12-2017

RESTO DEL CARLINO CESENA	22/12/2017	50	Si ristruttura la scuola, alunni nei container = Zappi, alunni trasferiti nei container <i>Edoardo Turci</i>	69
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	22/12/2017	49	Paura in pieno centro: incendio all' università = Tetto in fiamme: colonna di fumo dal centro <i>Redazione</i>	70
STAMPA CUNEO	22/12/2017	39	Studente in medicina di 21 anni muore sull' auto finita fuori strada = "Davide sognava di diventare medico" <i>Andrea Giaccardi</i>	71
TRIBUNA DI TREVISO	22/12/2017	43	Sistema di allerta telefonica Il sindaco avvisa con messaggi <i>Francesco Dal Mas</i>	72
meteoweb.eu	21/12/2017	1	- Maltempo Liguria, treni in tilt: "Piani operativi già definiti" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	21/12/2017	1	- Terremoto Centro Italia: 11 nuove casette a Tossicia, altre a Torricella - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	21/12/2017	1	- Maltempo e treni in tilt: dalla prefettura di Genova un piano per Rfi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	75
askanews.it	21/12/2017	1	Maltempo, in Liguria al via piano per evitare blocco treni <i>Redazione</i>	76
regioni.it	21/12/2017	1	Lombardia - PONTE PO CASALMAGGIORE/CR, PAROLINI: DEROGA PAGAMENTO TARI PER COMMERCianti E ARTIGIANI - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	77
AMICO DEL POPOLO	22/12/2017	4	Perarolo, quali interventi per la frana? <i>Redazione</i>	78
GENTE VENETA	22/12/2017	15	"Missione Norcia" compiuta <i>Marta Gasparc</i>	80
NUOVO GIORNALE	22/12/2017	5	MALTEMPO, LA REGIONE CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA <i>Filippo Mulazzi</i>	81

Ansia per una dipendente comunale di Sommacampagna Ore di ansia per una dipendente comunale di Sommacampagna

Le tolgono i cani, sparisce e la sua casa va a fuoco = Le tolgono i cani Padrona sparisce e la casa va a fuoco

[Giampaolo Federica Chavan Valbusa]

SONA. Ansia per una dipendente comunale di Sommacampagna Le tolgono i cani, sparisce e la sua casa va a fuoco Un post drammatico su Facebook, poi è sparita da casa. Isabella Flores, 55 anni, dipendente comunale a Sommacampagna è scomparsa ieri mattina, lasciando un messaggio per la cura dei suoi animali, sequestrati sabato dalla Forestale. Li teneva in una casa in località Palazzina, a S. Giorgio in Salici. E quella casa l'altra notte si è incendiata. CHAVAN e VALBUSA PAG27 Palazzina di San Giorgio in Salici: la casa in fiamme SONA. Ore di ansia per una dipendente comunale di Sommacampagna Le tolgono i cani Padrona sparisce e la casa va a fuoco L'incendio divampato l'altra notte a Palazzina Lei scrive su Facebook un messaggio allarmante I carabinieri la cercano per capire cos'è accaduto Giampaolo Chavan Federica Valbusa Un post drammatico su Facebook, poi l'allontanamento da casa. Isabella Flores, 55 anni, è scomparsa ieri mattina, lasciando un messaggio con le disposizioni per la cura dei suoi animali, tra cui trentuno cani, nove gatti di cui cinque cuccioli e un canarino, riferisce una sua amica. Tutti gli animali sono stati sequestrati sabato dal nucleo investigativo della forestale dei carabinieri di Verona. Li teneva in una casa rurale in località Palazzina, a San Rocco di Giorgio in Salici. Proprio in quella casa l'altra notte si è verificato un incendio, le cui cause sono ancora tutte da chiarire. UNCENDIO. Awisati poco dopo mezzanotte, i pompieri, giunti in dodici unità e con quattro automezzi tra cui un'autoscala, hanno operato in una porzione di edificio di due piani. Interessati dall'incendio, sono stati il secondo piano e le due falde del tetto in legno, per una superficie di circa 50 metri quadrati per livello. Sono andati distrutti una parte del tetto e il sottostante piano contenente masserizie. Fortunatamente, la zona dell'edificio andata a fuoco era disabitata in quel momento. I vigili del fuoco hanno evitato che le fiamme si propagassero anche al resto della struttura coinvolgendo altre abitazioni. Sul posto sono intervenuti nel pomeriggio anche i pompieri del nucleo investigativo di Venezia per far piena luce sulle cause del rogo. Tutti gli accertamenti sono stati svolti con la presenza costante dei carabinieri di Sommacampagna che hanno monitorato lo svilupparsi della situazione anche in tema di ricerche della donna. I militari hanno poi controllato per tutto il giorno anche il profilo facebook dell'impiegata per cercare di venire a capo della sua sparizione e di alcune amiche anche per aver spunti determinanti sulle cause del rogo avvenuto la scorsa notte. LA SCOMPARSA. Ieri mattina, però, la vicenda si è colorata di giallo perché Isabella Flores è scomparsa. Ha lasciato a casa il cellulare, documenti e borsa e si è allontanata con la sua automobile, una Fiat Idea. L'ultima ad averla vista è stata la sua coinquilina di questi ultimi giorni. Isabella era andata a vivere dalla sua amica dopo il sequestro degli animali, avvenuto sei giorni fa. Ieri chi l'ha ospitata, è stata sentita in caserma come testimone dai carabinieri dopo aver presentato la denuncia per la scomparsa della Flores. IL MESSAGGIO SUI SOCIALSul suo profilo di Facebook, Isabella ha lasciato un messaggio drammatico. Il timore di un gesto estremo ha fatto scattare la preoccupazione tra tutti i suoi amici. In breve, sui social network sono apparsi appelli per ritrovarla. Le forze dell'ordine sono state subito allertate. Le indagini dei carabinieri sono in corso proprio per scoprire dove si trovi ora Isabella. La cinquantacinquenne si è allontanata con la sua Fiat Idea di cui, però, fino a ieri sera si erano perse le tracce, IL SEQUESTRO. A scatenare il forte disagio della Flores, è stato il sequestro dei cani ai quali lei era molto affezionata. Li custodiva proprio nella casa della Palazzina di Sona. All'origine del sequestro, fa sapere una sua amica, Elisabetta Scardovi di Imola, potrebbe essere stata la denuncia di un'altra associazione animalista. Non è emerso per quale ipotesi d'accusa i carabinieri della Forestale hanno proceduto al sequestro. Alla prima osservazione effettuata dal medico dell'Asl, fa sapere Scardovi, tutti i cani, i gatti ed il canarino esaminati e fotografati, sono apparsi in buona salute. L'amica di Isabella ipotizza che il sequestro sia stato effettuato a causa dell'inadeguatezza dei locali per numero degli animali

detenuti e condizioni igieniche. La situazione, quindi, non era delle migliori ma l'amica di Isabella ci tiene a precisare che la signora Flores è affetta da alcuni mesi da una malattia che le procura oggettive difficoltà ad operare e a guidare. I cani, infine, erano tenuti in casa quando la signora non era presente a Palazzina mentre restavano in giardino, quando l'impiegata tornava nella sua abitazione di Palazzina. Aveva deciso di prendersi cura de gli animali più malridotti con problemi di salute non indifferenti come tetrapalgie e altro, ci tiene a far sapere ancora Scardovi.

IMPIEGATA. Isabella Flores è dipendente del Comune di Sommacampagna, dove si occupa di urbanistica. La sua passione però sono gli animali. Nella casa di San Giorgio in Salici, che aveva preso in affitto e dove aveva la residenza, ne teneva parecchi. La custodia giudiziaria degli animali è ora in capo al sindaco di Sona. Da quanto si evince dal suo profilo Facebook, Isabella si prendeva cura degli animali che hanno alle spalle situazioni problematiche, dando loro un rifugio, cibo e cure. Dopo il sequestro, ha espresso la sua disperazione proprio sul social network, a cui ha affidato anche il suo ultimo messaggio prima di allontanarsi da casa ieri. Il sequestro degli animali eseguito dopo la denuncia di un'associazione con sede a Roma L'intervento di eri notte dei Vigili del fuoco (in una foto scattata da loro} che è durato fino alle sei del mattino -tit_org- Le tolgono i cani, sparisce e la sua casa va a fuoco - Le tolgono i cani Padrona sparisce e la casa va a fuoco

Il misterioso commento che annunciava le fiamme

[Redazione]

L'associazione animalista tirata in ballo in questa storia si chiama Ugda (Ufficio garante diritti degli animali). E una sorta di sodalizio nazionale, presieduto da Paola Sua, con sede a Roma. Non è ancora accertato se sia stato questo gruppo a sporgere denuncia sulle condizioni dei cani che Isabella Flores aveva nella sua casa andata a fuoco, ma il profilo Facebook di Paola Sua ieri pomeriggio è diventato terreno di contesa sulla vicenda del sequestro di animali. In un post, poi rimosso, volevano accuse e difese, drammatiche considerazioni sulla sparizione della donna. I carabinieri hanno tenuto sotto controllo il social network per tentare di sapere che fine avesse fatto Isabella Flores, controllando almeno due o tre profili. Sullo sfondo, è emerso un clima da estremismo animalista molto interessante sul piano sociale e altrettanto inquietante sui contenuti. A suon di commenti, i partecipanti alla discussione se le sono dette di santa ragione. Fino a quando Sua, titolare del profilo, ha deciso di eliminare il post. In buona sostanza, tra le due fazioni c'era chi sosteneva che quel sequestro sia stato soltanto un atto di giustizia. Dall'altra parte, invece, sono volate pesanti accuse contro l'associazione Ugda, per aver permesso che i cani venissero tolti da una casa e poi portati in un canile. Inoltre, venivano ipotizzati interessi economici dietro il trasferimento di alcuni cani e conseguente accoglimento. Altri utenti si chiedevano come mai l'associazione Ugda prima si dava da fare per affidare gli animali e poi tentava di farseli ridare per smistarli ancora una volta. Ma il mistero sul misterioso incendio nel casolare di San Giorgio in Salici si infittisce per un'altra affermazione comparsa sul social network e riportata nella foto accanto. Una partecipante alla discussione racconta di aver visto un commento in cui un certo Brambilla voleva dare fuoco alla casa di Isabella Flores. Era soltanto una battuta oppure c'era davvero la volontà di incendiare l'abitazione? E da quella frase si è poi forse passati ai fatti? I vigili del fuoco stanno ancora indagando per capire se il fuoco sia stato appiccato con un innesco. L.G. Il commento sull'incendio -tit_org-

Edificio a fuoco a Danta = Abitazione a fuoco Due turisti avevano acceso la stufa

Danta. Paura in via Santo Stefano per il violento incendio Una casa distrutta e l'altra inagibile. Vigili giunti in forze

[Cristina Contento]

Edificio a fuoco a Danta villeggianti avevano acceso da poco la stufa I CONTENUTO A PAGINA 29 Abitazione a ftioco Due turisti avevano acceso la stufa Danta. Paura in via Santo Stefano per il violento incendio Una casa distrutta e l'altra inagibile. Vigili giunti in forze DANTA DI CADORE Arrivano nella casa delle vacanze in montagna a ridosso del Natale, accendono la stufa ed escono per le compere: quando rientrano trovano la casa avvolta dalle fiamme. Abitazione inagibile per la coppia veneziana, con danni per almeno un centinaio di migliaia di euro. Ma anche l'appartamento del vicino trevigiano non se la passa meglio: inagibile anche questo finché un elettricista garantirà che l'impianto elettrico è sicuro. Brutta giornata per due turisti veneziani che giusto ieri erano arrivati a Danta per le vacanze, nella loro seconda casa. Come si fa di solito hanno acceso il riscaldamento, ßç questo caso una stufa. I due poi sarebbero usciti e al rientro avrebbero notato del fumo denso uscire dall'abitazione che è parte di una bifamiliare situata in via Santo Stefano. Forse proprio la stufa o il sur riscaldamento della canna fumaria sono all'origine dell'innescio. È stata la coppia a dare l'allarme ai vigili del fuoco, avendo notato quel che stava accadendo. Quando sono state aperte le porte, fuoco e fumo non lasciavano adito a dubbi sul grado di distruzione al quale era arrivato il rogo. Le fiamme con molta probabilità sono partite da una stufa ed hanno coinvolto un solaio, creando danni ingenti e rendendo l'abitazione inagibile. I vigili del fuoco sono arrivati in forze dai distaccamenti di Santo Stefano e di Pieve, ma anche con l'apporto dei volontari di S. Stefano e Dosoleto. Così alla fine il tetto non è stato interessato dal fuoco se non per una travatura intaccata, ma due stanze sono state distrutte completamente. Quando i due veneziani sono tornati a casa avevano visto che il fumo usciva già abbondantemente dalle finestre. Aperta la porta, le fiamme uscivano alte e c'era abbondante fumo: i vigili del fuoco sono riusciti ad aprire le finestre per liberare gli ambienti e operare. Almeno un centinaio di migliaia di euro i danni del solo appartamento, ma anche al piano sottostante si sono verificati danni per l'acqua usata, tanto che è momentaneamente inagibile: bisognerà verificare il funzionamento dell'impianto elettrico, che tra fuoco indiretto e la stessa quantità di acqua usata per lo spegnimento dell'incendio al piano superiore, potrebbe essere stato compromesso. Si tratta di una palazzina vicino alla azienda Metrica di Danta, spiega il sindaco Ivano Mattea. Ieri Mattea era impegnato nel suo giro prenatalizio: faceva il "Babbo Natale" e stava girando il paese con un furgoncino per portare a domicilio i regali ai suoi anziani, quando ha dovuto "deviare" sul percorso perché lo avevano avvertito dell'incendio in via S. Stefano (giro poi ripreso). Strano, racconta, sono usciti gli operai a mezzogiorno e non c'era nulla, i proprietari hanno aperto un quarto d'ora dopo e hanno trovato il fuoco. Si pensa a una stufa o alla canna fumaria. Per fortuna non è dilagato. I vigili sono riusciti a non far coinvolge- ____ Ø re altre strutture. Sul posto anche il vigile urbano di Danta che ha seguito gli accertamenti. Ora si contano i danni. Cristina Contento L'autoscala usata per Il lavoro I vigili del fuoco sono riusciti a entrare nell'appartamento -tit_org- Edificio a fuoco a Danta - Abitazione a fuoco Due turisti avevano acceso la stufa

A CERNOBBIO**Como - Incendio in via Regina Vecchia***[Redazione]*

A CERNOBBIO Incendio in via Regina Vecchia Intervento dei vigili del fuoco alle prime luci dell'alba di ieri a Cernobbio. Le fiamme sono divampate in un esercizio commerciale in via Regina Vecchia al numero 55. Sul luogo sono intervenuti i vigili del fuoco di Como, gli agenti della polizia e gli operatori sanitari del 118. La chiamata ai pompieri è arrivata alle 6.15 e l'intervento è durato un'ora. -tit_org-

Il suo casolare va a fuoco e lei scompare nel nulla = Il casolare brucia, lei scompare giallo dopo la lettera su Fb

Sona, a fuoco struttura dove aveva ospitato 30 cani. Poi la donna sparisce

[Angiola Petronio]

GIALLO A SONA suo casolare va a fuoco e lei scompare nel nulla di Angiola Petronio a pagina 9 Il casolare brucia, lei scompare giallo dopo la lettera su Fb Sona, a fuoco struttura dove aveva ospitato 30 cani. Poi la donna sparisce VERONA Vi prego di non abbandonare i miei animali... La mia morte è stata annunciata dall'immagine delle mie creature dietro le sbarre... Aiutate Trilli, Maya, Bobo, Piccolina, Pelouche, Baguette, Titina... e una lista di nomi da riempire l'Arca di Noè. Trentadue, per la precisione. Quanti erano i suoi cani. E poi i nove gatti. E non dimenticate il canarino Pavarotti. Vira tra una lettera scritta sulla sua pagina Facebook ieri mattina alle 8,30 e l'incendio l'altra notte del suo casolare in località Palazzina a Sona, il giallo su Isabella Flores, l'impiegata di 55 anni che in quella casa rurale aveva costruito davvero un'Arca. Un rifugio che lei aveva riempito con animali raccolti in ogni parte d'Italia. Cani e gatti maltrattati. Molti anche anziani. Ma quell'Arca tré giorni fa era stata svuotata. Con una motivazione che per Isabella è stata come una coltellata. Maltrattamento di animali, recitava il verbale di sequestro che le ha portato via la sua Arca. Perché quel casolare che l'altra notte è andato a fuoco non era un paradiso di pulizia. E lo aveva ammesso la stessa Isabella. La mia casa era sporca, anche al momento del sequestro. Ho avuto problemi di salute piuttosto gravi negli ultimi sei mesi, tanto da aver molto limitato l'uso delle braccia... Aggiungo anche che l'ordine e la perfezione di una casa mi sono indifferenti. Io amo leggere, scrivere e stare con i miei animali. Passo giornate intere con loro in giardino. Mi piace vederli correre felici dopo una vita in canile..., ha scritto su Facebook. Isabella da quella casa è scomparsa ieri mattina, verso le 8,30. L'hanno vista allonta- IN BREVE narsi sulla sua Fiat Idea grigia, mentre i vigili del fuoco finivano di smassare quello che rimaneva del suo casolare andato a fuoco. Un incendio la cui origine è ancora in fase di definizione e che è scoppiato poso dopo mezzanotte. I pompieri sono arrivati con 12 uomini e 4 autoscala. Le fiamme hanno avvolto il secondo piano, intaccando il tetto. Si è mangiato cinquanta metri quadrati di casa, il fuoco. Un piano pieno di masserizie, lo hanno definito i vigili del fuoco. Ma probabilmente era l'Arca che Isabella viveva. I problemi alle braccia non mi hanno consentito di svuotare gli scatoloni del trasloco di sei mesi fa. E quindi il disordine impera. I pompieri hanno lavorato fino alle 6 di ieri mattina per spegnere il rogo. E Isabella è diventata evanescente. Di certo non è morta nell'incendio, ma non si è più trovata. A cercarla ci si sono messi anche i carabinieri della compagnia di Villafranca. Hanno controllato tutti i luoghi dove Isabella andava di solito, hanno cercato di contattarla sia sui suoi vari cellulari che su Facebook. Ma di lei fino a ieri sera non c'era traccia. I vigili del fuoco sono tornati al casolare anche ieri pomeriggio, per capire cosa abbia innescato le fiamme. Se si sia trattato di un fatto accidentale, come un corto circuito o una candela caduta su qualcosa di infiammabile. O se si sia trattato del gesto deliberato di qualcuno. Anche per questo cercano Isabella. Per capire se lei abbia voluto cancellare con le fiamme quella che era la sua Arca. O se c'era qualcuno che la in- fastidiva. E facile dire che potevo farmi aiutare... Non mi andava di chiedere aiuto. Non è per un distorto senso di orgoglio, ma con i miei amici preferisco fare una passeggiata. I miei animali non hanno mai risentito di un po' di sporcizia. Gli amici di Isabella la stanno cercando e si sono rivolti a Chi l'ha visto?. Hanno divulgato la sua foto e la sua descrizione. Ha il sapore di un addio, l'ultimo post di Isabella. E loro hanno paura che quella piccola donna con i capelli rossi, abbia perso con i suoi animali anche la voglia di vivere. Adesso che la mia casa è vuota e non ci sono più i miei animali non è più accogliente, ha scritto qualche ora prima che andasse a fuoco. Angiola Petronio RIPRODUZIONE RISERVATA Il rogo I vigili del fuoco l'altra notte a Sona. Isabella Flores è scomparsa poco dopo lo spegnimento delle fiamme. Qualche giorno fa le erano stati sequestrati gli animali -tit_org- Il suo casolare va a fuoco e lei scompare nel nulla - Il casolare brucia, lei scompare giallo dopo la lettera su Fb

È scattato l'allarme e siamo andati subito in strada

[Redazione]

È scattato l'allarme e siamo andati subito in strada RAVENNA Stavamo lavorando, poi all'improvviso abbiamo sentito come delle sirene. Non sapevamo cosa fossero, ma è arrivata una donna che ci ha informato che si trattava dell'allarme anti incendio. E così siamo subito scappati via. Almeno una ventina le persone che ieri pomeriggio sono state evacuate dalle stanze del Dipartimento di Conservazione dei Beni culturali. Per fortuna non ci sono state scene di panico, ma sicuramente una certa tensione è stata avvertita e il fuggi fuggi generale ha generato anche qualche disagio. Nella fretta ho lasciato il cappotto su in ufficio - commenta una donna - Spero di poter tornare su presto a prenderlo perché oggi fa molto freddo. Io non ho portato via nemmeno i soldi e il cellulare aggiunge una sua collega. Ma a vedere per prima quella colonna di fumo erano stati i passanti, sono stati loro a chiamare i vigili del fuoco. Alcuni passanti in via Diaz, sullo sfondo i curiosi che guardano le operazioni -tit_org- È scattato allarme e siamo andati subito in strada

Gatto muore a Pieve Era nel motore per ripararsi dal gelo

[Redazione]

Gatto muore a neve Era nel motore per ripararsi dal gelo PIEVEPELAGO Gran brutta fine giovedì sera a Pieve per un gatto che cercava calore nella gelida notte (-6 C). Ha pensato bene di andare a finire dentro il motore di una Mercedes parcheggiata fuori, appartenente a un ragazzo ÇÎăĩă che gestisce una ditta a Fiumalbo. Quando ha acceso il motore per tornare a casa, verso le 22.15, ha potuto percorrere solo pochi metri fermandosi alla rotonda tra via Canossa e la Circonvallazione, perché era successo l'irreparabile: il gatto era finito con la coda dentro la cinghia dell'alter natore. Rendendosi conto di quanto successo, ha subito dato l'allarme e sono arrivati i vigili del fuoco volontari di Pieve. Che hanno smontato la ruota (nella foto) e il copriruota tentando di estrarre l'animale, che però reagiva graffiando. È stato necessario il veterinario per sedarlo e estrarlo. Ma purtroppo le sue condizioni erano troppo gravi, ed è morto nella notte, (dm) -tit_org-

Trivella a Valverde per la frana "dimenticata"

Posizionati nuovi inclinometri al posto di quelli attuali che erano rotti dal 2005 Per dodici anni un fronte di trecento metri non era mai stato monitorato

[Daniele Montanari]

Trivella a Valverde per la frana "dimenticata" Posizionati nuovi inclinometri al posto di quelli attuali che erano rotti dal 2005 Per dodici anni un fronte di trecento metri non era mai stato monitorato di Daniele Montanari SERRAMAZZONI Chi avrà visto ieri mattina a Serra "trapanone" in azione nel piazzale del Valverde dove ci sono i prefabbricati che ospitano le medie, si sarà chiesto cosa mai stesse succedendo. Nessuna emergenza in realtà, ma esigenza di un'operazione di accertamento che aspettava da troppo tempo ed è più che mai indispensabile ora che l'area ospita anche molti ragazzini. Sì, perché tutta la zona attorno al Valverde, ma fin ai campi da tennis e parecchio oltre, è geologicamente classificata come frana attiva. Un bel fronte, che da una larghezza di 300 metri circa scende a lingua restringendosi leggermente per un chilometro. Area dunque da tenere sotto stretta osservazione, eppure da 12 anni nessuno se n'era preoccupato. L'hanno scoperto adesso in Comune proprio in occasione degli approfondimenti legati all'operazione medie, rilevando che gli inclinometri (gli strumenti che misurano i movimenti franosi) erano rotti dal 2005. Cioè da quando il Servizio tecnico di bacino aveva fatto le ultime misurazioni. Ecco perché ieri l'assessorato ai Lavori pubblici ha provveduto a posizionare con urgenza nuovi inclinometri (uno proprio davanti al Valverde e l'altro sotto ai campi da tennis) sotto la supervisione del geologo pavullese Marco Santi Bortolotti. Sono state fatte trivellazioni di 30 metri (10 centimetri di diametro) fino a raggiungere il punto di stabilità del terreno, poi si è inserito un apposito tubo di alluminio. È stato cementato e collegato a un sensore elettronico e a una centralina in grado di misurare il più impercettibile movimento del terreno ogni mezzo metro di profondità. Le rilevazioni saranno costanti - ha spiegato Santi Bortolotti - e inizieranno già entro fine mese. Finora non c'erano dati tecnici a supporto delle indagini conoscitive sul versante - ha sottolineato il vicesindaco Gianaroli - ora avremo un quadro certo. A tutela dei ragazzi delle medie, ma anche di quelli della vicina Alberghiera e di tutte le abitazioni della zona. Questa è prevenzione. Da sinistra il vicesindaco Simone Gianaroli e il geologo Marco Santi Bortolotti davanti alla trivella - tit_org- Trivella a Valverde per la frana dimenticata

Auto a fuoco, si indaga sulla pista dolosa

Distrutta dalle fiamme una Lancia Y parcheggiata in via Respighi. Un residente: Un forte boato, sembrava un terremoto

[Leonardo Grilli]

Auto a fuoco, si indaga sulla pista dolosa Distrutta dalle fiamme una Lanciaparcheggiatavia Respighi. Un residente: Un forte boato, sembrava un terremot di Leonardo Grilli REGGIO EMILIA Un boato assordante nel cuore della notte, i residenti che si affacciano dalle finestre e sotto ai loro occhi uno spettacolo inquietante: una macchina completamente avvolta dalle fiamme che sta avanzando a passo d'uomo lungo la strada. È quanto successo attorno alla mezzanotte tra mercoledì e giovedì in via Ottorino Respighi, una piccola e fino ad ora tranquilla parallela di via Gorizia, in zona Regina Pacis. Ad essere distrutta dalle fiamme è stata una Lanciavecchio modello di proprietà di un operaio incensurato che lavora a Cavriago, ma che abita da molti anni in quella strada con la sua famiglia. A quell'ora, nella stradina, regnava il silenzio assoluto. I residenti che abitano nelle piccole palazzine, per lo più anziani o coppie con bambini, erano già andati a letto da ore. Poi, all'improvviso, il buio invernale si è colorato di un'intensa luce rossastra: la macchina dell'operaio ha cominciato a bruciare. Nessuno però si è accorto di quanto successo finché il fuoco non ha provocato un forte boato, sentito a diversi isolati di distanza. È a quel punto che il vicino di casa dell'operaio, spaventato, si è affacciato alla finestra. Appena ho sentito quel rumore - spiega il vicino il giorno dopo, ancora scosso - ho subito pensato a un terremoto e ho gridato a mia moglie e ai miei figli di andarsi a riparare, Poi mi sono affacciato e ho visto l'auto in fiamme che, lentamente, avanzava lungo la strada costeggiando la recinzione di casa. Il fuoco deve aver rotto il freno a mano. Capito quanto successo, il vicino ha quindi allertato il proprietario della Lancia ed è corso in strada. L'auto - prosegue - stava avanzando verso la mia, parcheggiata pochi metri dopo. Ho fatto appena in tempo a spostarla, prima che il fuoco la intaccasse. Pochi secondi dopo, fortunatamente, in via Respighi sono arrivati i vigili del fuoco che in poco tempo hanno spento l'incendio e messosicurezza la strada. Su questo episodio, adesso, sta indagando la squadra mobile della polizia reggiana. I pompieri infatti non sono stati in grado di capire con certezza le origini del rogo e gli agenti stanno indagando su una possibile origine dolosa. Per questo gli investigatori stanno analizzando le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona, cercando di individuare l'eventuale piromane. In via Respighi, adesso, rimane solo l'ombra nera lasciata dalla Lancia e i citofoni della palazzina abitata dall'operaio completamente sciolti dal fuoco. Francamente siamo un po' spaventati - conclude il vicino -dall'idea che possa essere stato un rogo doloso. Qui non è mai successo nulla e non abbiamo mai notato nulla di strano. A sinistra e in alto 3 vlgli del fuoco di Reggio Emilia spengono l'incendio che nella notte tra mercoledì e giovedì in via Respighi ha completamente distrutto la Lanciadi un operaio -tit_org-

Salvati dal fango anche tanti animali

[Redazione]

Non soltanto le persone in questi giorni sono state al centro delle operazioni di salvataggio messe in atto nel territorio di Lentigione colpito dall'alluvione. Ieri pomeriggio, lungo la strada statale che collega Brescello a Lentigione, è stata tratta in salvo una capra che da giorni stazionava a lato della strada, nei pressi dei binari ferroviari. Con la riapertura al traffico di quel tratto stradale, l'animale avrebbe seriamente rischiato di mettersi in pericolo e compromettere anche la sicurezza degli automobilisti. Per questo gli agenti del nucleo ambientale della polizia municipale "Bassa reggiana", assieme agli operatori del servizio recupero animali selvatici della Provincia, sono riusciti a salvarla. La capra è stata poi trasferita al parco Sartoretti di Reggio. Migliorano, inoltre, le condizioni di salute di una volpe che nei giorni scorsi era stata rinvenuta in fin di vita. Assieme a lei sono stati salvati anche quattro gatti e otto cani, di cui due cuccioli. 11 salvataggio della capra sulla strada statale -tit_org-

Miscoso, gente sfinita Ipotesi via pedonale con servizio-navetta

[Adriano Arati]

Ventasso, sono già dieci i giorni di isolamento per la frazione Ieri sopralluogo di tecnici della Provincia, geologi e imprese. Una frana da affrontare in ogni modo. Il cedimento della strada provinciale del Lagastrello, avvenuto dieci giorni fa, ha isolato il paese di Miscoso dal territorio reggiano e rappresenta un problema serio che si sta cercando di affrontare in diversi modi. La Provincia, che ha competenza sulla strada, sta valutando i tempi e costi per arrivare al ripristino della via e, allo stesso tempo, sta pensando di aprire un piccolo percorso pedonale che permetta un collegamento meno complesso rispetto ad oggi. Miscoso è il paese della provincia più lontano da Reggio. Si trova nell'alto Ramisetano, a pochi chilometri dal passo del Lagastrello e dal confine con Parma e Massa Carrara. La strada, franata dopo il ponte sul torrente Liocca, è l'unico percorso che lo collega al territorio reggiano. Ora, per chi deve andare verso Casteinovo Monti, è necessario un percorso lungo e tortuoso che dal passo discende sul versante parmense e poi risale tramite un ponte sull'Enza a Selvanizza. Ieri i tecnici della Provincia hanno effettuato un nuovo sopralluogo assieme a una squadra di esperti, geologi e imprese per valutare la situazione. Ad oggi non c'è nulla di definito; anzi, i tempi si prospettano lunghi. La Provincia sta ragionando anche sulla creazione di un percorso pedonale che consenta di lasciare le auto prima della frana e di farsi venire a prendere con un servizio-navetta a cura del Comune. Ringraziamo - commentano gli abitanti - perché si tratta di uno sforzo apprezzabile. Ma serve a poco, a un paio di persone che a Miscoso lavorano. Gran parte dei residenti sono anziani, non possono certo muoversi a piedi in questo modo. E poi, passata la frana, come raggiungono Casteinovo? L'isolamento rimane, unito ad altri disagi: la frana ha danneggiato anche le linee telefoniche, e il paesino è senza collegamento con i telefoni fissi. Inoltre, senza accesso per le auto, i servizi di posta e di ritiro della spazzatura sono praticamente interrotti. Anche le attività economiche soffrono. Il ristorante La Montanara sta ricevendo la disdetta di molte prenotazioni, e gli allevatori locali devono effettuare giri molto più impegnativi per i loro trasporti. Adriano Arati - Gli abitanti sono molto preoccupati. La soluzione d'emergenza che si sta valutando servirebbe a poche persone e non agli anziani per raggiungere Casteinovo - tit_org -

Nuova palestra di roccia: Guide in pole per la gestione

[Redazione]

C'è una sola offerta per l'uso e la gestione della nuova palestra di arrampicata sportiva Lino Lacedelli di Cortina, costruita a Sopiazes dall'amministrazione comunale. Al bando ha risposto un gruppo di persone, che ha per mandatario Davide Alberti, molto noto nell'ambiente dell'alpinismo, non soltanto cortinese, per la sua attività. E, tra l'altro, il presidente del collegio regionale Veneto delle Guide alpine. Le altre persone che hanno sottoscritto la domanda sono Filippo Menardi, PierFrancesco Smaltini, Massimiliano Bauce, Natasha Alexander, Michele Tifton, Lucia Montefiori e Bruno Sartorelli. Assieme costituiranno una società di gestione, quando ci sarà l'aggiudicazione: ieri c'è stata l'apertura delle buste, per verificare la correttezza della domanda di partecipazione al bando e per verificare l'offerta economica e tecnica. La commissione, presieduta da Gianluca Masólo, a capo del servizio patrimonio comunale, e composta da Aldo Da Via e Paola Ranzato, dell'ufficio, ha però sospeso l'esame della domanda per chiedere chiarimenti sull'offerta tecnica; i proponenti avranno tempo per presentare le integrazioni sino al 27 dicembre e la commissione si riunirà nuovamente il 28 dicembre. Questi chiarimenti serviranno alla commissione per non dover dichiarare inammissibile l'offerta. L'offerta tecnica tiene conto delle esperienze dei proponenti nella gestione di una palestra di roccia indoor; nella gestione di ubar; nell'organizzazione di eventi sportivi di arrampicata, durante gli ultimi cinque anni. Il punteggio si baserà pure sulla competenza nella pratica dell'arrampicata, come guida alpina. operatore di soccorso alpino o tracciatore della federazione sportiva. Quindi fra i requisiti richiesti non c'è soltanto l'esperienza nello specifico settore dell'arrampicata, della roccia, della montagna, ma anche una predisposizione per l'attività turistica: nella palestra ci sarà infatti un ristoro per il pubblico. In quanto all'offerta economica, il comune intende versare 63 mila euro in quattro anni ai gestori, come contributo per il funzionamento dell'impianto sportivo; il bando prevedeva una gara al ribasso sull'importo, ma la busta sarà aperta solamente il 28 dicembre. MDib IL PRESIDENTE Davide Alberti -tit_org-

La vecchia casa va a fuoco, allarme per il tetto in amianto

[F.g.]

PONSÒ Paura e danni ieri a Ponsò, dove un furioso incendio ha devastato un'abitazione. Il fuoco è divampato nella tarda mattinata in una vecchia casa di campagna in via Segalara, a nord del paese: le fiamme si sono levate altissime dal caminetto e la proprietaria dell'edificio, che vive nelle vicinanze, ha dato subito l'allarme. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Este, che hanno lavorato per ore per domare il fuoco. In supporto al personale atestino è giunto anche un mezzo da Padova, che è stato utilizzato per raggiungere le parti più alte del tetto. C'era il rischio infatti che il fuoco aggredisce le lastre di amianto presenti nella copertura dell'edificio. Alla fine l'intera struttura è stata rimessa in sicurezza senza che ci fossero feriti o intossicati. In via Segalara sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Ponsò, che hanno effettuato i rilievi di rito. Per l'amianto presente nel sito non è stato necessario procedere con rimozioni o bonifiche urgenti, ma il materiale dovrà essere rimosso e smaltito. Secondo le prime informazioni il fuoco è partito dal caminetto, acceso dalla padrona di casa per riscaldare un po' l'ambiente: le fiamme si sono "arrampicate" sul legno degli interni della vecchia casa, devastandola. F.G. -tit_org-

Tubatura rotta, cinquanta famiglie senza gas

[M.c]

TOMBOLO Fuga di gas causata dalla rottura di una tubatura durante dei lavori effettuati in strada. Risultato, due vie bloccate, una cinquantina di famiglie impossibilitate a cucinare e a riscaldarsi per diverse ore e gli abitanti di una casa evacuati per sicurezza. Questo quanto avvenuto ieri pomeriggio a Tombolo. Interessati gli abitanti delle vie Filzi e Peraro. Sul posto sono intervenute tre pattuglie della Polizia locale del Distretto PD1A per isolare l'area dal traffico di qualsiasi mezzo a motore. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Cittadella ed i tecnici dell'azienda che gestisce il servizio di rete. A causa della persistenza del gas, è stato interdetto il passaggio a qualsiasi mezzo a motore e per uscire e andare nelle abitazioni ci si è spostati solo a piedi. Ovviamente subito bloccato il flusso del metano per alimentare fornelli e per le caldaie per il riscaldamento. Forti quindi i disagi, ma considerata la delicatezza di questi interventi tutto si è svolto per il meglio. La rapida azione nell'area dell'incidente ha permesso di ridurre al minimo i rischi che possono essere generati dalla dispersione in atmosfera dell'elemento infiammabile. Sul posto, a vigilare sul rispetto da parte dei cittadini delle disposizioni del blocco del transito definite dalla Polizia locale, sono intervenuti anche i volontari del gruppo comunale di Protezione civile. I lavori di ripristino si sono protratti per diverse ore, fino a notte. M.C. CIRCOLAZIONE Viabilità bloccata per la rottura delle tubature -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Cinergia in fumo, giallo sull'allarme = Rogo al Cinergia, il mistero dell'allarme scattato in ritardo

[Francesco Campi]

Cinergia in fumo, giallo sull'allarme >La Procura indaga sul funzionamento dei sensori antifumo 11 nucleo investigativo dei vigili del fuoco raccoglie nel ba2ar cinese da cui è partito l'incendio dell'Immacolata le testimonianze di quanti erano nelle sale di proiezioi Rogo al Cinergia, l'inchiesta punta a svelare il giallo dei sensori antifumo. Quelli che avrebbero dovuto essere installati nel ba2ar cinese da cui è partito l'incendio che ha costretto alla chiusura del multisala di Borsea proprio alla vigilia delle festività. A condurre le indagini per conto del sostituto procuratore di Rovigo Fabrizio Suriano è il Nucleo investigativo dei vigili del fuoco, che sta raccogliendo le testimonianze proprio dei presenti nelle sale di proiezione la sera dell'Immacolata, quando, pochi minuti dopo mezzanotte, è scoppiato l'incendio. Da accertare, in particolare, la presenza e il corretto funzionamento dei sensori antifumo del negozio. Campi a pagina III IN FUGA L'uscita degli spettatori L'incendio dicembre Rogo al Cinergia, il mistero dell'allarme scattato in ritardo ^Inchiesta sulla mancata attivazione 11 Nucleo investigativo dei pompieri dei sensori antifumo nel ba2ar cinese sta raccogliendo le testimonianze HOI160 Il rogo che ha distrutto il grande ba2ar cinese New Look, proprio sotto al Cinergia, pone più di un interrogativo. 11 primo e più importante riguarda la sicurezza. Alcune delle persone che erano dentro il cinema quando è stato invaso dal fumo hanno sporto querela, puntando il dito su quella che, a loro avviso, è stata una gestione non ottimale dell'emergenza. INDAGINI IN CORSO Al momento tutto si sta concentrando sul cinema, ma il problema dei tempi dell'allarme riguarda inevitabilmente e primariamente anche il negozio sottostante, dove le fiamme si sono sviluppate. Perché se il fumo ha raggiunto le sale, con i vari problemi che si pongono in seconda battuta sulla tenuta di quelli che dovrebbero essere compartimenti stagni e sulle procedure di evacuazione del cinema, questo è avvenuto molto dopo rispetto al divampare dell'incendio nel ba2ar. Senza che, a quanto risulta, entrassero in funzione allarmi o misure di sicurezza. Quando i circa 300 spettatori seduti nelle sale del cinema si sono resi conto di quello che stava accadendo, le fiamme già crepitavano da tempo. probabilmente da più di un'ora, nel negozio sotto di loro. La struttura danneggiata fa parte del centro commerciale "Il Sagittario", che comprende anche gli altri locali commerciali come il Bimbo Store e un altro negozio di abbigliamento. ALLARME DELLA "FATTORIA" Seppur a fianco del centro commerciale "La Fattoria", è una struttura a sé stante. E proprio il presidente della Fattoria Claudio Zoccarato ammette che effettivamente, il fatto che l'incendio nel negozio cinese non abbia fatto scattare immediatamente l'allarme è una cosa strana e per certi versi preoccupante. Anche perché il fumo rappresenta il pericolo maggiore per le persone. La Fattoria, che nottetempo è chiusa al pubblico, è sempre monitorata: Da noi la vigilanza -spiega Zoccarato - è sempre attiva, con due persone sempre reperibili, ma soprattutto con i rilevatori di fumo che fanno scattare un allarme collegato con la centrale operativa della ditta di vigilanza che si occupa del sopralluogo e di avvertire i vigili del fuoco. Le stesse misure di sicurezza dovrebbero essere presenti anche nell'altro centro commerciale. Qualcosa, però, sembra proprio non aver funzionato. E anche su questo che si incentrano le indagini coordinate dal pm Fabrizio Suriano su quanto accaduto la sera dell'8 dicembre. NUCLEO INVESTIGATIVO Gli accertamenti del nucleo investigativo dei vigili del fuoco stanno cercandodi appurare cause e dinamiche dell'incendio, oltre a valutare nel dettaglio i danni strutturali. L'incendio - commenta Zoccarato - è un danno enorme per tutti quanti ne sono stati direttamente o indirettamente colpiti. Ma bisogna anche stare attenti e non eccedere nella corsa alla riapertura, perché la sicurezza deve sempre essere al primo posto. Sono certo che dopo quanto ñ successo l'attenzione sarà massima e che saranno adottate tutte le misure per evitare che possa accadere di nuovo e che persone si trovino costrette a scappare lungo scale d'emergenza avvolti dal fumo, accanto a fiamme che divampano. Francesco Campi SOTTO SEQUESTRO Il materiale accatastato all'esterno del New Look SAIE

CHIUSE Ci vorranno mesi per poter riaprire il multisala di Borsea danneggiato dall'incendio -tit_org- Cinergia in fumo, giallo sull'allarme - Rogo al Cinergia, il mistero dell'allarme scattato in ritardo

Soccorso alpino, allerta ghiaccio per Valtrompia e Valsabbia

[R.b.]

Soccorso alpino, allerta ghiaccio per Valtrompia e Valsabbia. In montagna le condizioni ambientali che caratterizzano in questo periodo le zone montane della nostra provincia richiedono ai frequentatori l'adozione di particolari misure di attenzione. La raccomandazione finalizzata alla prevenzione del rischio arriva da alcune delegazioni del Soccorso alpino e speleologico lombardo e viene fatta propria anche dalla quinta delegazione bresciana. L'allerta diramata riguarda in particolare le zone prealpine poste a quote medio basse, come in Valtrompia e in Valsabbia. In tali contesti le precipitazioni più recenti non sono state di tipo nevoso, ma in buona parte piovose. Date le temperature rigide di questi ultimi giorni, la pioggia caduta al suolo si è trasformata in lastre di ghiaccio che possono trarre in inganno anche gli escursionisti e gli alpinisti più esperti. Il delegato della quinta Zona bresciana del Soccorso Alpino Pierangelo Mazzucchelli sottolinea la particolarità della situazione: Nei prossimi giorni è previsto in montagna un innalzamento delle temperature. Quindi è necessario scegliere con attenzione i percorsi, evitando ad esempio quelli che transitano lungo versanti con esposizione a nord. Il pericolo è reale: l'errore può capitare anche a persone preparate. In questi giorni il Soccorso alpino lombardo ha potenziato le guardie attive sulle cime triumpline e valsabbine. Info su sicunmontagna.it. // R. B. -tit_org-

paura a tombolo durante i lavori per la fibra ottica

Bucata la condotta del metano, due famiglie evacuate

[S.b.]

PAURA A TOMBOLO DURANTE I LAVORI PER LA FIBRA OTTICA > TOMBOLO L'allarme è scattato alle 16 e due famiglie sono state costrette a lasciare le loro abitazioni per sicurezza: c'era un odore molto forte di metano in alcune vie di Tombolo. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco con rilevatori speciali e hanno verificato cosa fosse accaduto. Ben presto la verità è venuta alla luce. In via Filzi erano in corso dei lavori per la posa della fibra ottica. Inavvertitamente gli addetti dell'impresa hanno bucato una condotta da 4 pollici ad alta pressione. Ben presto il gas ha invaso la rete fognaria e ha trovato sfogo (in parte) in una bifamiliare di via Rondiello, entrando dagli scarichi. L'aria nella due abitazioni è diventata ben presto irrespirabile con un reale pericolo di intossicazioni. Sul posto ad assistere i pompieri sono arrivati i volontari della Protezione Civile, la Municipale, la ditta del gas e il sindaco Cristian Andretta. In tutto sono finite in strada otto persone, 4 da una casa e 4 dall'altra. I pompieri hanno quindi fatto in modo che il metano uscisse dalla rete fognaria, mentre il personale dell'azienda del gas ha riparato la tubazione. Nella tarda serata pareva che alle due famiglie non fosse stato consentito di rientrare in casa per sicurezza e che quindi dovessero dormire fuori casa. L'intervento dei pompieri si è protratto fino alle 22: quindi hanno operato per cinque ore. C'è stato un disagio anche per altre famiglie alle quali è stata sospesa l'erogazione del gas per qualche ora, finché il guasto non è stato riparato. Il sindaco Andretta ha aggiornato passo passo i suoi cittadini attraverso i social. (s.b.)

fKapblmasta&a,yvivàa -tit_org-

Precipita in azienda, gravissimo

Lavoratore a chiamata di 74 anni di S. Martino di Lupari vittima di infortunio alla Berti di Villa del Conte

[Silvia Bergamin]

Precipita in azienda, gravissimi Lavoratore a chiamata di 74 anni di S. Martino di Lupari vittima di infortunio alla Berti di Villa del Conte di Silvia Bergamin VILLA DEL CONTE L'azienda ha bisogno di sostituire il vetro di un portone e contatta un pensionato, ma mentre è intento nel suo lavoro l'uomo perde l'equilibrio e sbatte la testa. Lotta tra la vita e la morte un uomo di 74 anni che svolge ancora alcuni lavori a chiamata. Al momento l'anziano si trova ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Padova: le sue condizioni sono gravi ed i medici stanno facendo il possibile per salvargli la vita. L'ennesimo infortunio sul lavoro si è verificato ieri, tra le 11.30 e mezzogiorno, all'interno della Berti, la storica azienda di pavimenti in legno di Villa del Conte. Il settantaquattrenne, che risiede a San Martino di Lupari, era stato chiamato dai dirigenti dell'impresa per svolgere un'opera di manutenzione interna: doveva sostituire il vetro di un portone del capannone, che si trova nella zona industriale. L'incidente si è verificato quando l'artigiano è salito sulla sega a nastro che si trova proprio vicino al portone. Una volta sopra la macchina, infatti, il malcapitato ha perso l'equilibrio precipitando da un metro e mezzo d'altezza. Ancora tutte da chiarire le cause della caduta: un malore improvviso che gli ha fatto perdere i sensi e quindi l'equilibrio? Ha appoggiato in maniera errata uno dei piedi ed è scivolato? Sta di fatto che è caduto a terra malamente ed è andato a sbattere la testa. Immediatamente è scattato l'allarme, sul posto si sono precipitati i soccorsi, è stato intubato e portato via dai sanitari del Suem, arrivati a Villa del Conte con l'elicottero. È toccato invece ai tecnici dello Spisal e ai carabinieri di San Martino di Lupari effettuare i rilievi di rito. Le condizioni dell'anziano dell'Alta Padovana sono monitorate costantemente dai medici, decisive per lui saranno le prossime ore. -tit_org-

A fuoco la stufa a gas rogo in casa domato dai commessi dell'Ali

[D.p.]

MONSELICE A fuoco la stufa a gas rogo in casa domato dai commessi dell'Ali Un incendio si è sviluppato ieri sera attorno alle 19 all'interno di un appartamento di via Squero dove vive D. Z., settantotto anni. Per cause ancora da accertare, in un baleno le fiamme hanno avvolto la stufa a gas della donna. Il calore sprigionato ha fatto saltare i vetri della veranda. Sono intervenuti i dipendenti del vicino supermercato Ali, che hanno domato l'incendio con gli estintori, e i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza l'edificio. I danni non sono gravi e l'appartamento rimane agibile. La settantottenne ha però dormito dal figlio, che vive al piano inferiore, (d. p.) -tit_org- A fuoco la stufa a gas rogo in casa domato dai commessi dell'Ali

Casolare in fiamme

? PONSÒ

[N.c.]

I PONSÒ L'incendio è partito da un camino lasciato acceso. I vigili del fuoco di Este, e in seguito anche colleghi in rinforzo da altri distaccamenti, hanno lavorato per tutta la mattina nel rogo che ha interessato un casolare di via Segalara. Lo stabile, utilizzato come ricovero attrezzi e garage di lavoro, è andato completamente a fuoco. Nessuno è rimasto ferito, né le case limitrofe hanno corso seri rischi. Le fiamme sono state spente prima di arrivare alla copertura in amianto, che tuttavia ora deve essere smaltito. Il casolare è stato ritenuto inagibile, (i. ñ.) -tit_org-

Fiamme al centro autodemolizioni

Una scintilla dalla flex e il fuoco avvolge nove mezzi destinati alla rottamazione

[Redazione]

Una scintilla dalla flex e il fuoco avvolge nove mezzi destinati alla rottamazione. È stata probabilmente una scintilla scaturita da una flex a provocare l'incendio divampato ieri nel piazzale esterno dell'attività di autodemolizioni Pasqualatto che si trova in via della Valle, all'incrocio con via Attimis. L'allarme è scattato verso le 10.30 quando sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con quattro squadre, tre dal vicino comando di via Popone e una da Cervignano. I pompieri hanno spento le fiamme che avevano avvolto nove mezzi: sei furgoni e tre macchine, tutti già destinati alla rottamazione. Il fuoco è stato soffocato con la schiuma che viene usata in presenza di materiali plastici e liquidi infiammabili. Successivamente sono state effettuate le operazioni di messa in sicurezza dell'area. Secondo i primi accertamenti effettuati dagli stessi vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine le cause sono di natura accidentale. Per fortuna ora la situazione è sotto controllo e nessuno si è fatto male ha commentato il titolare Alessandro Pasqualatto che da anni manda avanti la storica azienda avviata dal padre Francesco negli anni Settanta -, non era mai capitato nulla del genere in passato. -tit_org-

Oggi l'incontro con i lettori

L'appuntamento alle 10 al bar Posta per parlare del futuro di Gemona

[Redazione]

Oggi incontro con i lettori L'appuntamento alle 10 al bar Posta per parlare del futuro di Gemona Il "Caffè con il Messaggero Veneto" sbarca a Gemona. A partire dalle 10, al bar Posta di via Canevá, i nostri giornalisti incontreranno i cittadini per confrontarsi sui problemi della città, che si appresta a vivere un 2018 caratterizzato anzitutto dall'incertezza politica: il sindaco Paolo Urbani, che guida palazzo Botón da otto anni, lascerà all'inizio dell'anno, pronto a tentare la corsa elettorale con vista Consiglio regionale. E c'è grande incertezza sul nome del reggente, visto che nel corso dell'ultimo consiglio comunale il vicesindaco Adalgisa Londero - a cui sarebbe toccato traghettare il municipio verso le elezioni - si è dimessa, decidendo comunque di mantenere il suo postogiunta. Un quadro dunque frastagliato, che potrebbe riservare sorprese di qui a qualche settimana. Gemona, che è riuscita a risollevarsi e ripartire dopo il terribile terremoto del 1976, va ora a caccia di una dimensione che le permetta di valorizzare le tante eccellenze del territorio. Nel 2019 sarà capitale europea dello Sport, capofila di un progetto che toccherà complessivamente diciassette comuni della Pedemontana. Un'occasione che permetterà a Gemona di conquistare una ribalta anche mediatica da giocare poi in altre occasioni. C'è poi la partita del turismo, tutta da esplorare e approfondire come può un gioiello di architettura e storia non avere neppure un albergo per accogliere turisti e ospiti di passaggio? Allo stesso tempo i negozi chiudono e il nuovo Piano del commercio approvato dal consiglio comunale nell'ultima seduta non pare soddisfare del tutto gli operatori, costretti a fare i conti pure con la concorrenza dei grandi insediamenti commerciali che nel comprensorio non mancano. Di questo e di molto altro parleremo questa mattina al bar Posta: vi offriamo il caffè, pronti a raccogliere istanze, problematiche e segnalazioni, con l'obiettivo di raccontare Gemona attraverso gli occhi di chi la vive ogni giorno. Una veduta panoramica di Gemona e sullo sfondo, il Cjampon - tit_org- Oggiincontro con i lettori

Dilettanti: il `terremoto` è in arrivo Così `compravano` i calciatori

[Stefano Brogioni]

Mettand: il 'terremoto' è in arrivo Così 'compravano' i calciatori La procura federale della Figc chiude le indagini: tremano 9 società Stefano Brogioni a FIRENZE SOLDI PROMESSI ai calciatori per dare il massimo oppure perdere, escamotage per ritardare l'orario di inizio delle partite per sapere il risultato delle dirette concorrenti, formazioni "aggiustate" per favorire il risultato degli amici, fino al tentativo di "comprare" un arbitro per lo spareggio decisivo. E' un terremoto, quello che sta per abbattersi sul calcio dilettantistico toscano: in questi giorni, la procura federale della Figc ha infatti chiuso le indagini sulle presunte combine nei campionati scorsi di Eccellenza (girone B) e Promozione (girone A). E per la prima volta si cristallizzano le accuse per i tentativi di alterare le gare o mancata denuncia per una valanga di dirigenti e calciatori. Accuse che si fondano sulle intercettazioni che la procura di Prato ha trasmesso alla giustizia sportiva. Tremano Prato, Sestese, Porta Romana, Grassina, Bucinese, Zenith Audax, Foiano, Firenze Ovest, Aglianese e, per le responsabilità di un suo tesserato, anche la Fiorentina. In ballo deferimenti, sanzioni e penalizzazioni. Castiglione-Sestese 2-2 La Sestese è a caccia di punti salvezza. Il suo presidente dell'epoca, Filippo Giusti, si appoggia a un non tesserato, F.A.A., spingendolo a attivarsi presso la Castiglione per ottenere un minore impegno agonistico in occasione della gara in questione. Porta Romana-Castiglione 2-1 Il non tesserato F.F.A. sarebbe stato nuovamente incaricato per fare in modo di far perdere la Castiglione a Porta Romana. La richiesta, che sarebbe stata veicolata da Giusti, arriva da Stefano Fiorini, preparatore atletico tesserato della Fiorentina molto vicino al Porta Romana. Sestese-Grassina 3-1 Giusti è accusato di aver offerto soldi ai vertici del Grassina (Massimo Colucci e Tommaso Zepponi) per far vincere la Sestese. Il Grassina rifiuta ma i dirigenti sono accusati di aver violato il dovere di informare senza indugio la procura federale. Bucinese-Lastrigiana 2-3 Fiorini (per conto del Porta Romana) e Giusti sono accusati di aver offerto e versato soldi ad alcuni calciatori della Bucinese, affinché una vittoria sulla Lastrigiana condannasse quest'ultima ai play out, diretta concorrente nella lotta salvezza. Incolpati per l'accordo anche i calciatori Castellani (Sestese) e Prosperi (Bucinese). Valdarno-Bucinese 2-0 Un nuovo 'premio' promesso alla Bucinese da parte di Porta Romana e Sestese, per vincere contro la loro diretta concorrente nella lotta salvezza Valdarno. Nuova Chiusi-Foiano 3-1 Il calciatore del Foiano Filippo Zacchei è accusato di aver accertato l'offerta di denaro di Giusti per far risultato contro la diretta concorrente della Sestese, il Chiusi. Sestese-Zenith Audax 1-2 Giusti e il tecnico Guttili, facendolo sapere anche ai tesserati del Prato Vincenzo Esposito e Simone Sforai, sono accusati di non aver schierato la formazione migliore per favorire la Zenith Audax. Porta Romana-Lastrigiana 3-2 Un dirigente del Porta Romana, Bastianelli, avrebbe fatto in modo che la partita iniziasse in ritardo al fine di consentire alle compagini in campo di conoscere i risultati finali degli altri match. Nuova Chiusi-Sestese 1-3 E' lo spareggio salvezza. Giusti è accusato di aver chiesto all'ex presidente del Comitato, Fabio Bresci, oggi defunto, di interessarsi affinché fosse designato un arbitro che non danneggiasse la propria squadra. Firenze Ovest-Aglianese 0-2 Il presidente della Sestese Filippo Giusti, su incarico del principale sponsor dell'Aglianese, Fabrizio Giusti, avrebbe contattato il presidente del Firenze Ovest Piero Colzi, offrendo soldi affinché facesse perdere volutamente la propria squadra. Colzi si sarebbe attivato con il suo calciatore Terrafino, affinché veicolasse il messaggio alla squadra. I CAMPIONATI Le partite riguardano dirigenti e giocatori di Eccellenza e Promozione Le accuse si fondano sugli atti trasmessi dalla procura di Prato alla giustizia sportiva

a LE PARTITE SOTTO ACCUSA Firenze Ovest-Aglianese FHI 5 MARZO 2017 Castiglione-Sestese Porta Romana-Castiglione Sestese-Grassina Bu cinese- Last ng ia na Va Idarno-B ticinese Nuova Chiusi-Foiano,,;'. 'Sestese-Zenith Audax " Porta Renrtana-LwtHgi I:iaa";' Nuova Chiusi-Sestese ' ' "'-: ' ' " 26 MARZO 2017 2 APRILE 2B17 ZAPRILESBIT 2 APRILE WVfi: % APRI. E? eT 23 é '.. 1 1à 17:, é é -tit_org- Dilettanti: il terremoto è in arrivo Così compravano i calciatori

LUNI**Protezione civile Andreani accusa il Comune: `Piano obsoleto`***[Redazione]*

LUNI Protezione civile Andreani accusa il Comune: 'Piano obsoleto' -LUNIIL PIANO di protezione civile non è aggiornato e per questo non agevolerebbe lo svolgimento delle operazioni di soccorso. Per una serie di inadempienze nella stesura del nuovo sistema operativo il M5S di Luni ha chiesto al sindaco di prendere provvedimenti nei confronti dei dirigenti responsabili. Richiesta di intervento consegnata da Paolo Andreani al sindaco Silvestri dopo aver esaminato le risposte agli interrogativi posti nei giorni scorsi ai responsabili del piano comunale di protezione civile. E le lacune emerse sono parecchie. Per Andreani non sono state aggiornate le famiglie con persone disabili e anziani da avvisare tempestivamente, risulta inesistente la segnaletica dei percorsi sicuri per la popolazione, la piazzola per l'elicottero priva di procedura per l'atterraggio in un parcheggio pubblico non segnalata, manca l'elenco delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle scuole. - tit_org- Protezione civile Andreani accusa il Comune: Piano obsoleto

SCANDALO NEL CALCIO**Soldi al Foiano per battere Chiusi Terremoto tra i dilettanti = Soldi al Foiano per battere il Chiusi `Terremoto` nel mondo dei dilettanti***[Redazione]*

SCANDALO NEL CALCIO Soldi al Foiano per battere Chiusi Terremoto tra i dilettanti A pagina 5 E nel Regionale Soldi al Foiano per battere il Chiusi Terremoto' nel mondo dei dilettanti Si è chiusa la clamorosa inchiesta della Procura Federale CHIARIAMO subito che la società Nuova Chiusi non è coinvolta in questa brutta vicenda, se non inconsapevolmente, e che quindi nessuno dei suoi tesserati dovrà rispondere di alcuna accusa. Ci sono però due partite giocate dalla squadra biancorossa nel mirino della Procura Federale, che ha concluso le proprie indagini riscontrando possibili reati di frode sportiva ed ingresso illegale in Italia di minorenni africani, estese anche ad un possibile giro di scommesse. Sotto accusa diverse società e dirigenti di società dilettanti e, come detto, due partite che tirano appunto in ballo la Nuova Chiusi, relative allo scorso campionato di Eccellenza Toscana (Girone B). La prima è Nuova Chiusi-Foiano dello scorso 23 aprile 2017, finita con il punteggio di 3-1 in favore dei biancorossi senesi. Filippo Giusti, all'epoca dei fatti presidente e legale rappresentante della società Sestese, con la complicità di Enrico Gutili, allenatore della stessa Sestese, avrebbe preso contatti e accordi diretti allo scopo di trarre un vantaggio in classifica per la propria squadra, attraverso l'offerta di una somma di denaro ai calciatori del Foiano, affinché conseguissero la vittoria contro lo stesso Chiusi, avversario diretto della stessa Sestese. Nel mirino anche il calciatore del Foiano Filippo Zacchei, colui che di fatto accettò l'offerta di denaro dal Giusti per vincere una partita che in realtà lui e i suoi compagni sul campo persero nettamente (3-1). L'altra partita sotto la lente della Procura Federale è Nuova-Chiusi-Sestese, del 7 maggio 2017, finita sul 3-1 per il ospiti. In questo caso il già citato presidente Giusti si sarebbe interessato, chiedendo a Fabio Bresci, ex presidente del Comitato Regionale Toscana, che fosse designato un arbitro che non danneggiasse la propria squadra, appunto la Sestese. Nel mirino anche Simone Storai, all'epoca dei fatti consigliere di amministrazione del Prato, accusato di aver violato il dovere di informare senza indugio la Procura Federale omettendo di denunciare i fatti, integranti illecito sportivo, riguardanti appunto la gara Nuova Chiusi-Sestese. Una situazione davvero triste e un caso destinato a sollevare un notevole caos nel mondo del calcio dilettanti, ma con la consolazione che la Nuova Chiusi è, come detto, completamente estranea alla vicenda. Due partite Sotto la lente della Procura Federale ci sono due partite giocate nel corso della passata stagione dalla Nuova Chiusi, per quanto riguarda il campionato di Eccellenza Toscana Girone A. L'incentivo Il presidente e l'allenatore della Sestese avrebbero offerto dei soldi ai giocatori del Foiano per battere la Nuova Chiusi, loro avversaria diretta. La gara però fu vinta 3-1 dai biancorossi senesi CAOS Un 'terremoto' ha investito il mondo del calcio dilettanti con tante società e tesserati nel mirino della Procura Federale L'arbitro Per lo scontro diretto tra Nuova Chiusi e Sestese il presidente di quest'ultima società avrebbe richiesto che fosse designato un direttore di gara che non danneggiasse la propria squadra -tit_org- Soldi al Foiano per battere Chiusi Terremoto tra i dilettanti - Soldi al Foiano per battere il Chiusi Terremoto nel mondo dei dilettanti

Ancora ghiaccio: proteste e pericoli

[Redazione]

(ò.â.) - A quasi due settimane dalla nevicata registrata stati ammonticchiati sullo stallo riin città, continuano le segnalazioni da pane dei cittadini servato e, come documentato dalla in merito a strade e marciapiedi coperti dal ghiaccio. Ad foto di Longhini, la situazione non esempio, ieri in via Carrano, all'altezza della scuola eie- sarebbe stata ancora risolta. A mentare "Galileo Galilei" sono in- dieci giorni dalla nevicata - ha tervenuti gli agenti della Polizia scritto ieri pomeriggio il capolocale, che hanno provveduto a gruppo azzurro sul suo profilo sotransennare con nastro bianco e cial - la situazione sul posto disarosso un tratto di marciapiede bili, nonostante la mia segnalaziocompletamente impraticabile e ne, è ancora questa. Complimenti quindi potenzialmente pericoloso per la solerzia e l'efficienza ammiper i passanti. Poco dopo gli uo- nistrativa alla giunta Pd di Varemini del Comando di via Sempio- se. Le segnalazioni arrivano anne sono dovuti intervenire anche che da comuni cittadini, come ad in via Mazzini, a poca distanza dai esempio alcuni residenti di viale Sant'Antonio che, nògrandi magazzini Coin, dove uno nostante la segnalazione agli uffici comunali, si trovano strato di neve ghiacciata accumu- ancora ampi tratti di strada coperti dal ghiaccio. latesi sul tetto di un palazzo minacciava l'incolumità delle persone a piedi: sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco che, a bordo di un'autoscala, sono arrivati fino al punto "incriminato" e hanno rimosso il ghiaccio in sicurezza. Intanto su Facebook il consigliere comunale di Forza Italia ed ex assessore Simone Longhini è tornato a criticare l'Amministrazione per le condizioni del parcheggio disabili di via San Giusto: nell'immediatezza della nevicata i cumuli bianchi erano -tit_org-

Incendio all'alba in centro Donna al pronto soccorso

[Francesca Guido]

Incendio al Falba in centre Donna al pronto soccorso Cernobbio. Il rogo è divampato all'interno della Osteria Enoteca. Probabilmente un guasto all'impianto elettrico ha scatenato le fiamme CERNobbio FRANCESCA GUIDO iiissatssa Paura ieri mattina all'alba nella strettoia, il centro storico cittadino, per un incendio scoppiato all'interno dell'Osteria Enoteca. È accaduto attorno alle 6.20 quando sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e un'ambulanza della Croce Rossa di Cernobbio. All'interno dell'esercizio era presente una donna che è stata trasportata in ospedale per aver respirato il fumo sprigionato dal rogo. Fortunatamente per lei solo un grande spavento, ma nessuna particolare conseguenza fisica tanto che dopo gli accertamenti medici del caso è stata dimessa. L'esercizio commerciale, invece, resterà chiuso per qualche giorno a causa dei danni subiti. All'alba Sveglia all'alba ieri per i residenti del centro di Cernobbio. I vigili del fuoco sono stati allertati poco dopo le 6 dopo che una telefonata d'allarme segnalava la presenza di fumo denso all'interno del locale. Per cause ancora in fase di accertamento, l'ipotesi più probabile al momento è il mal funzionamento dell'impianto elettrico dell'esercizio con relativo corto circuito dal quale sarebbe poi scaturito l'incendio. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco, sono intervenuti anche i volontari della Croce Rossa di Cernobbio, visto che all'interno dell'osteria era stata segnalata la presenza di una persona. Tutto è accaduto in pochi attimi. La donna che era all'interno del locale, 59 anni di origini filippine, come ogni mattina stava preparando il necessario per servire le colazioni, quando all'improvviso si è scoppiato l'incendio. In pochi secondi il locale si è riempito di fumo nero e denso. Al loro arrivo in posto i vigili del fuoco hanno portato in salvo fuori dal locale la donna e l'hanno poi affidata ai volontari della Croce Rossa di Cernobbio che hanno trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia per intossicazione. Disagi Durante le fasi di soccorso e spegnimento dell'incendio la strettoia di Cernobbio è stata chiusa al traffico con inevitabili disagi alla viabilità locale. L'esercizio commerciale è rimasto chiuso per le verifiche del caso e per stabilire i danni che ammonterebbero a qualche migliaio di euro. La riapertura, a quanto risulta, è probabile solo tra qualche giorno. Le fiamme scaturite dal corto circuito, infatti, hanno bruciato la colonna dove è posizionato il quadro elettrico, i pensili vicini e delle coperture. Il ramo inoltre ha provocato la presenza di fuliggine in tutto il locale, annerendo gran parte degli arredi. Fortunatamente solo un grande spavento per la donna che è stata visitata dai medici del Sant'Anna per una lieve intossicazione. Dopo gli accertamenti, in tarda mattina, la donna è stata dimessa. L'allarme alle 6,20 Paura per l'addetta impegnata a preparare le colazioni La strettoia è rimasta chiusa per permettere l'intervento dei soccorritori I mezzi di soccorso ieri mattina all'alba nella strettoia di Cernobbio -tit_org- Incendio all'alba in centro Donna al pronto soccorso

Alzate Entra nella strettoia e resta incastrato Mini multa al Tir = Tradito dal navigatore Camion si incastra nella strettoia di Alzate

[C.gal.]

Alzate Entra nella strettoia e resta incastrato Mini multa al Tir Il conducente sarebbe stato ingannato dal navigatore. Tré ore di lavoro per sbloccare il camion, i disagi di ñÛ usa la scorciatoia. CALIMBERTIAPACINA43 Il lavoro dei vigili del fuoco Tradito dal navigatore Ñàø i osi incastra nella strettoia di Alzate Emergenza. I vigili del fuoco hanno lavorato tré ore per liberare I tirtra le abitazioni di via Carbusate Scorciatoia bloccata, 28 euroi multa per l'autista ceco ALZATE BRIANZA Il cartello di divieto di transito per i mezzi pesanti l'avrebbe anche visto. Solo che ha pensato di dar retta al navigatore satellitare. Risultato: il suo Tir è finito incastrato in una strettoia di via Carbusate, strada di collegamento tra due provinciali, la Briantea e la Canzo-Arosio. In realtà, un passaggio che, a parte appunto i portatili cervellini elettronici da cruscotto, in pochi conoscono. Habitué e abitanti della zona, ad ogni modo, per buona parte della mattinata, sono stati costretti a deviare versoAnzano sulla Briantea, l'ex Statale Como-Bergamo, per il giro più lungo tra le altre cascate diroccate Sll Si - ni. La manovra Protagonista di una mattinata che ha visto diversi uomini in divisa, tra vigili del fuoco e agenti della polizia locale intercomunale diAlzate, un autista della Repubblica Ceca. A fianco del volante, i comandi direzionali dell'ormai immancabile - almeno per molti navigatore. Oggettino che ha avuto la pretesa di saperne di più della segnaletica verticale. E certo non dovrà aver pensato a una strettoia l'autista, quando ha visto il più generico divieto di transito per mezzi superiori al peso di 3,5 tonnellate. Quale appunto: l'autotreno sotto il suo sedile. E quindi, se lo dice il navigatore, avanti tutta. Solo che, a un certo punto, stop. Il Tir sie incastrato infatti tra le case, in un punto più stretto. Ed è partita la chiamata per chiedere aiuto. Sul posto, quindi, gli agenti della polizia locale. Ma anche i pompieri: due squadre. Oltre agli uomini dal distaccamento di Cantù, anche l'autogrù da Como. Perché, per poter disincastrare il Tir dalla strettoia, altra soluzione non c'era se non sollevare il pesante bestione. I soccorsi Un lavoro di circa tré ore: tutta la mattina, dalle 8.40, ora in cui è avvenuto il tutto, a circa le 11.30. Con gli operatori a sopportare anche temperature attorno ai 4 gradi sotto zero. I vigili del fuoco, con il flessibile, si sono occupati di rimuovere alcune barriere di ferro a bordo strada. Il Tir ne è uscito con qualche graffio. Non ci sono stati, tutto sommato, nemmeno troppi danni perilportafoglio dell'autista. La polizia locale infatti ha subito contestato l'infrazione. Per il divieto di transito ecco così 41 euro di multa. Da pagare subito, essendo l'autista residente all'estero. Quindi, con il 30% di pagamento ridotto - i pochi minuti dalla multa, infatti, sono compresi nei cinque giorni entro in cui si può beneficiare della minore sanzione - uguale a 28 euro e 70 centesimi. E amici come prima. C. Cai. Notevoli disagi per i residenti della zona costretti a deviare sulla Briantea Il rimorchio incastrato nella svolta FOTO VIGILI DEL FUOCO I vigili del fuoco impegnati a liberare la motrice dell'autoarticolato -tit_org- Alzate Entra nella strettoia e resta incastrato Mini multa al Tir - Tradito dal navigatore Camion si incastra nella strettoia di Alzate

Il comprensivo riparte con l'aiuto ai terremotati

[Patrizia Zucchi]

Il comprensivo riparte con l'aiuto ai terremotati. L'istituto con il Gruppo volontari Brianza sostiene il progetto di una struttura per i giovani di Monteverde, L'istituto comprensivo di Civate (che include anche le scuole di Malgrate e Suello) prosegue la collaborazione con il "Gruppo volontari Brianza". Dopo aver sostenuto, nei mesi scorsi, la costruzione di una mensa nel comune di Cittareale, il nuovo obiettivo è Monteverde (in provincia dell'Aquila). Come spiegano gli insegnanti, ci siamo, dunque, spostati sull'altro versante dell'epicentro del terremoto del 2016, in un territorio vasto, coperto di faggete e castagneti e punteggiato da decine di piccole frazioni, poco distante da Amatrice: quest'ultima, divenuta suo malgrado uno degli emblemi del disastro, si trova, infatti, a soli 25 chilometri. Monteverde, 2.500 abitanti, è tra i centri dell'Abruzzo montano che, da sempre, convivono con le scosse sismiche: Il devastante terremoto del 1703, che distrusse L'Aquila - spiegano dalla scuola - già l'aveva quasi completamente cancellato. Nel 2009, Monteverde ha subito i pesanti effetti del terremoto dell'Aquila: crolli e lesioni degli edifici; fino al 2010, si contarono circa 400 scosse, senza per fortuna fare vittime. Il conteggio è ripartito dall'agosto 2016 e poi nella mattina del 18 gennaio 2017, con quattro rilevanti terremoti. L'obiettivo è, ora, di realizzare una struttura che servirà come luogo d'incontro per bambini e ragazzi, dotata di un refettorio, con cucina e lavanderia. Tutti gli alunni, le famiglie e, appunto, il "Gruppo volontari Brianza", sono già al lavoro per sostenere il progetto. -tit_org- Il comprensivo riparte con l'aiuto ai terremotati

Sos degli alpini: pochi soldi per la baita Il Comune li aiuti e salvi il padiglione

[Patrizia Zucchi]

Sos degli alpini: pochi soldi per la baita Il Comune li aiuti e salvi il padiglione> Garbagnate. Le due strutture vanno di pari passo, se salta l'una anche l'altra non sarà attuata La minoranza: Ribaltiamo la prospettiva, più contributi. Il sindaco nega: I patti erano chiar GARBAGNATE PATRIZIA ZUCCHI Olava,olaspacca:segli alpini riusciranno a costruire la propria "baita", cioè la sede del gruppo nell'area del centro sportivo concessa loro gratis dal Comune, vedrà la luce anche il "padiglione delle feste", che l'amministrazione stessa ha in progetto e sulla quale punta, per intanto, 38.500 euro nel bilancio 2018. Lanciato l'allarme Lancia, però, l'allarme Maurizio Fuinagalli, consigliere comunale e membro anche della Protezione civile: È un sogno quello di vedere sorgere la baita "entro la prossima primavera", come va dicendo il sindaco, Sergio Ravasi. Agli alpini servono più soldi per la costruzione, dalla quale ora dipende anche la struttura comunale: quest'ultima non potrà sorgere, senza la "baita" alla quale il Comune progetta di appoggiarsi. L'appello di Fumagalli è per una revisione dei programmi: ribaltare la prospettiva e rendere centrale il ruolo del Comune, non viceversa. Se il Comune vuole dotare il paese di un impianto per le feste, è giusto che metta le risorse a disposizione, anziché mandare avanti gli alpini, cioè deivolontari, per poi attaccarsi alla sede del gruppo con una struttura aperta alle manifestazioni pubbliche. Gli alpini già hanno dovuto recentemente ridimensionare il loro primo progetto, proprio perché lo sforzo risultava eccessivo; il gruppo è tra le realtà più attive del paese ma, finora, si è dovuto accontentare di una saletta della palestra: lanuovasedevieneprogettata al posto della controversa tensostruttura per le manifestazioni estive del Comune, ultimamente non più in norma. Il progetto è dell'ingegnere Lino Spandri, di Civaie: la versione iniziale avrebbe reso disponibili quasi 200 metri quadrati; invece, nella nuova ipotesi, l'edificio verrà quasi dimezzato, sarà meno costoso, ma comunque completo di cucina e sala per riunioni e feste, di circa 50 metri quadrati. Per il sindaco, il Comune ha dato il benessere agli alpini per l'utilizzo dell'area, mal'accordo è sempre stato, fin dall'inizio, che la baita sarebbe stata costruita da loro. Il Comune non costruisce sedi per le associazioni: se, altrimenti, la decisione fosse di dotare il paese di un'area per le feste (e non lo è), non potrebbe poi, naturalmente, diventare anche la sede degli alpini. Per quanto ci riguarda - aggiunge Ravasi - i 38.500 euro che abbiamo in bilancio per il 2018 non basteranno sicuramente per la struttura aperta al pubblico che intendiamo affiancare alla baita: appena avremo ulteriori risorse, le aggiungeremo; certo che, se la baita non dovesse sorgere, o chissà quando, anche il nostro padiglione resterà fermo. Il Comune è proprietario dell'area adiacente al campo sportivo attualmente poco utilizzabile, in quanto la tensostruttura esistente necessita di sistemazione e, in ogni caso, va montata nel periodo estivo e smontata in autunno. Da parte degli alpini, la proposta pervenuta al Comune è di una vera e propria sede per il gruppo, dotata di un locale cucina e sala per eventi: ad essa, verrà affiancata la nostra struttura, non più stagionale, bensì permanente. Nessuna associazione Interessata L'amministrazione - conclude Ravasi - coinvolto tutte le associazioni del paese, per sondare altri eventuali interessamenti e nessuna si è resa disponibile a collaborare o a presentare una proposta simile a quella degli alpini. Nell'area del centro sportivo dovrà sorgere la baita e il padiglione delle feste -tit_org-

Due auto in fiamme Rogo di origine dolosa?

[Lorenzo Perego]

Viganò autovetture, sono stati avvisati i vigili del fuoco che hanE' ancora senza un no inviato due squadre dai diperché l'incendio di due auto- staccamenti di Lecco e Meravetture avvenuto attorno alla tè. L'intervento è durato circa mezzanotte tra mercoledì e un'ora, tanto ci è voluto per giovedì in via della Bandagera spegnere completamente le a Viganò. Si tratta di una Lan- fiamme e mettere in sicurezza eia ŐÉŐ e di una Opel Corsa che il posto. I pompieri stanno erano parcheggiate sotto una cercando di capire se si tratta tettoia, ferme ormai da tempo, di un incendio accidentale, e che per cause ancora in corso dovuto a un corto circuito neldi accertamento sono andate l'impianto elettrico o se di un completamente distrutte, rogo di origine dolosa. LPer. Quando il bagliore delle fiamme ha richiamato l'attenzione dei residenti della zona era ormai troppo tardi per salvare le -tit_org-

Ricostruzione privata, si chiuda entro il 2018 Il sindaco Lodi sprona l'intervento dello Stato

[Laura Guerra]

DEL ANCORA 381 NUCLEI CHE USUFRUISCONO DEL CAS Ricostruzione privata, si chiuda entro il 2018 Il sindaco Lodi sprona l'intervento dello Stato SI STA per concludere il 2017 che, a ormai quasi sei anni dal sisma ha visto una netta accelerata sui progetti e sulla ricostruzione pubblica con obiettivo di completare quella privata entro la fine del 2018. I dati sulla ricostruzione ad oggi vedono ancora persone interessate dal Cas, il contributo di autonoma sistemazione, seppure siano ora davvero poche - ha illustrato il sindaco Roberto Lodi (foto) -. Si era partiti con 33 7 nuclei famiglian che erano fuori casa usufruendo del Cas. A dir il vero erano molti di più ma avevano trovato sistemazione presso parenti o amici. A Sant'Agostino siamo passati da 209 richieste di Cas, ai 20 di oggi mentre a Mirabella il dato è passato da 128 a 18. In tutto, finora sono stati erogati quasi 4 milioni di euro. Vi è dunque una situazione in regresso e sotto controllo. Quadro di un territorio posto nella fascia alta dei danni da sisma. La Regione è riuscita ad ottenere dallo Stato la proroga dello stato d'emergenza fino al 31 dicembre 2020, un ottimo risultato che però è stato raggiunto solo grazie al restringimento del cratere, con il sacrificio di 29 andaci che hanno accettato di uscire anche se non era ancora stata completata la loro ricostruzione. Ora, dunque, si è passati da 59 a 30 comuni nel cratere - ha continuato a spiegare Lodi. Noi siamo i primi della fascia arancione, dopo quella rossa, e questo sta a significare che siamo uno dei comuni più colpiti dal terremoto, con danni più rilevanti sul patrimonio pubblico. Basta vedere che nel nostro piano triennale del 2018, infatti, abbiamo più di 11 milioni di euro in opere pubbliche e la ricostruzione sta partendo ora. Ma mancano ancora fondi. L'obiettivo che ci poniamo e che viene chiesto anche dalla Regione è quelh di chiudere nel 2018 la ricostruzione privata - ha concluso lo Stato per la nostra Regione ha stanziato 220 dei 350 milioni che mancano. Laura Guerra -tit_org- Ricostruzione privata, si chiuda entro il 2018 Il sindaco Lodi spronaintervento dello Stato

Rogo di un'auto in strada nella notte

[Alessandra Codeluppi]

A INDAGINI DI POLIZIA E VIGILI DEL FUOCO: L'UTILITARIA E DI UN CASERTANO DI 45 ANI Rogo di un'autostrada nella notte Paura in via Respighi: una persona è stata vista scappare, trovate tracce di acceleranti di ALESSANDRA CODEIUPPI UN BOATO, poi un'alta fiammata e i residenti di un'intera strada che si svegliano di colpo e corrono alla finestra spaventati. Pensavo fosse il terremoto. Poi ho visto che l'auto parcheggiata davanti a casa nostra aveva preso fuoco e che, stranamente, si spostava in avanti da sola. Così sono corso giù e ho spostato la mia macchina, posteggiata vicino, per evitare che a sua volta si incendiasse. Antonio De Michele, residente in via Respighi 5, racconta i concitati momenti vissuti mercoledì verso mezzanotte, quando una vecchia Lancia Ypsilon, appartenente a Ernesto Pagano, 45enne Casertano che abita nella stessa casa, è andata a fuoco. SECONDO i primi accertamenti investigativi, ancora in corso di approfondimento, non si esclude che dietro l'incendio ci possa essere la responsabilità di qualcuno. Nella strada del quartiere di Regina Pacis sono accorsi i vigili del fuoco, allertati dai vicini di casa e da altri abitanti che, al levarsi delle fiamme, si sono precipitati a chiamare il 115. In pochi attimi gli uomini del comando di via Canalina hanno spento il fuoco, messo in sicurezza la zona e avviato i primi accertamenti. Come testimonia l'uomo, la macchina si è pericolosamente mossa in avanti senza alcun conducente e ha strisciato per qualche metro anche contro la recinzione, facendo fondere pure il campanello di casa. LA FIAMMA era alta due metri e ha intaccato anche le piante del mio giardino. Un residente che abita nel palazzo di fronte racconta di aver visto dalla finestra che fuori c'era solo il fuoco. Anche Pagano era in casa, quando l'auto, data alle fiamme, è andata distrutta. Sono arrivati anche gli agenti della questura e della Scientifica per un sopralluogo, la raccolta di voci e di tracce materiali utili alle indagini. Al momento si sta valutando ancora con chiarezza la natura dell'incendio. La polizia di Stato attende la relazione tecnica dei vigili del fuoco. Secondo quanto emerso, sarebbe stata vista una persona scappare. Inoltre, da una prima ricostruzione, si ipotizza che sia stato rotto il vetro della macchina e poi sia stato cosperso l'abitacolo di liquido accelerante. L'uomo, che risulta incensurato, è descritto dai residenti come una persona tranquilla, con famiglia e che lavora in una fabbrica. I poliziotti stanno vagliando anche le telecamere in zona per verificare se possano aver inquadrato l'eventuale autore del rogo. L'INCENDIO IN FIAMME UNA VECCHIA LANCIA YPSILON APPARTENENTE A ERNESTO PAGANO, 45ENNE CASERTANO INCENSURATO Si ipotizza che sia stato prima rotto il vetro della macchina e poi sia stato cosperso l'abitacolo di liquido -tit_org- Rogo di un'auto in strada nella notte

La colpa è del dissesto dell'Enza Si indagli su chi è responsabile

[Redazione]

La colpa è del dissesto dell'Enza Si indagli su chi è responsabile)} SIAMO comprensibilmente arrabbiati, perché riteniamo che l'alluvione di Lentigione non sia stato un evento naturale ineludibile, ma causato dal dissesto dell'alveo del torrente Enza e dall'incapacità di prevenzione dell'evento da parte della Protezione civile, alla quale competono previsione, prevenzione e garanzia del funzionamento del sistema di allerta. Parole di Paolo Monica e Lorella Óalli, abitanti a Lentigione. Ci dussociamo aggiungono - da coloro che sostengono che la responsabilità di ciò che è accaduto sia da addebitare ai commissariStraordinari e che se ci fossero stati i precedenti sindaci non sarebbe successo. L'alveo dell'Enza è disseminato di alberi, anche di alto fusto che impediscono il normale deflusso delle acque e che hanno iniziato a crescere ben prima dell'arrivo dei Commissari. Ci auguriamo che la magistratura evidenzi tutte le responsabilità di quanto accaduto. -tit_org- La colpa è del dissesto dell'Enza Si indagli su chi è responsabile

Incendio per un phon acceso: Soenne ricoverata in ospedale = Lascia il phone acceso nel bagno e scatena un incendio in casa

[Redazione]

ROGO IN UNA CASA A MULAZZANO Incendio per un phon acceso: 50enne ricoverata in ospedale Non è grave. Mora sei dei suoi otto cagnolini APAG.2 Lascia il phon acceso nel bagno e scatena un incendio in casa Intossicata una cinquantenne. Nel rogo morti sei dei suoi otto cari UNA DIMENTICANZA, come può accadere a tutti, e si è scatenato l'inferno. Un asciugacapelli, lasciato acceso nel bagno ha dato il là, l'altra sera, all'incendio di un appartamento a Coriano, nella frazione di Mulazzano. Le fiamme sono divampate all'improvviso e hanno distrutto il secondo piano di una casa colonica dove vive una donna di 50 anni insieme ai suoi otto cagnolini di razza Pincher: sei di questi sono però morti proprio durante l'incendio. Tutto ha avuto inizio mercoledì sera, poco prima delle 21, a Mulazzano di Coriano. La cinquantenne abita al piano superiore di una casa colonica; al pianterreno, invece, risiedono i suoi genitori. Stando alle prime ricostruzioni degli inquirenti, la donna lascia, inavvertitamente, acceso su un pensile, nella stanza da bagno, un asciugacapelli. E' questione di un attimo. Per cause ancora in via d'accertamento da parte dei vigili del fuoco e dei carabinieri, accorsi immediatamente sul posto, scatta un piccolo corto circuito. Ma quella piccola scintilla da origine a delle vere e proprie fiamme che si propagano in velocità a tutta la stanza. Il fuoco divora tutto ciò che incontra sulla sua strada. La cinquantenne si accorge poco dopo che le fiamme stanno avanzando in maniera vertiginosa. Il fumo è ovunque, l'aria è diventata irrespirabile. Subito la signora cerca di spegnere quel fuoco, ma ogni suo tentativo risulta vano. Troppo grande la potenza di quelle fiamme che si sono trasformate in un rogo. La cinquantenne, spaventata, riesce però ad allertare i soccorsi. La chiamata arriva ai Vigili del fuoco che partono subito da Rimini con una loro squadra. Due locali al piano superiore della casa colonica in via Ranco sono distrutti dal fuoco e anneriti dal fumo. L'APPARTAMENTO è completamente inagibile. La proprietà ria di casa resta intossicata, per fortuna in maniera lieve, ma è salva. Sul luogo dell'incendio arriva anche un'ambulanza del 118. La cinquantenne, dopo le prime cure del caso, viene immediatamente trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Infermi. Seppure sotto choc per la disavventura appena vissuta, la signora non ha riportato gravi conseguenze. Ancora ieri pomeriggio si trovava in ospedale, ma solo in via precauzionale. I vigili del fuoco lavorano per oltre quattro ore prima di riuscire a domare definitivamente il rogo. Una volta spento il fuoco, i pompieri scoprono, all'interno dell'appartamento, le carcasse di sei cuccioli Pincher. Due di loro, invece, sono riusciti a salvarsi. Molto probabilmente ad uccidere i sei cuccioli è stato il fumo che non gli ha dato scampo. III! IN La donna non è grave, ma ancora ieri era all'ospedale Infermi -tit_org- Incendio per un phon acceso: Soenne ricoverata in ospedale - Lascia il phone acceso nel bagno e scatena un incendio in casa

Auto in fiamme

[Redazione]

airUmbertino Intervengono 3 pompieri IERI, alle 11.45, i vigili del fuoco che un'altra che era parchegsono intervenuti in centro città giata proprio accanto. Gliopeper l'incendio di una vettura. raton hanno impiegato poco L'auto, una vecchia utilitaria, piudiventiminutipercompleha cominciato a prendere fuo- tare 1 intervento e mettere subito essere stata parcheg- sicurezza 1 area. giata dal proprietario. Usciva L'auto bruciata in via Bixio fumo dal cruscotto, così sono sceso di corsa, ha detto l'uomo agli operatori del "115". Nonostante il veloce intervento dei vigili del fuoco, le fiamme hanno completamente avvolto la vettura danneggiandone an- -tit_org-

DOPO LE GELATE DELLE SCORSE NOTTI

Niente sale sulle strade l'opposizione attacca a Riccò

Cappiello: Rovina l'asfalto? Risposta inaccettabile

[Redazione]

DOPO LE GELATE DELLE SCORSE NOTTI Niente sale sulle strade Fopposizione attacca a Ricco Cappiello: Rovina l'asfalto? Risposta inaccettabile STRADE coperte di ghiaccio. E l'amministrazione fornisce risposte inaccettabili su mancanza di sale e incuria. Così l'opposizione Uniti per Ricco che in consiglio comunale ha presentato una mozione sul problema viabilità che non sembra una priorità per il Comune afferma il consigliere Giacomo Cappiello. Per più giorni non è stato sparso il sale, se non parzialmente, nonostante le temperature rigide. Risultato? Vie impraticabili, pericolosissime. Ma ciò che critica Cappiello, insieme ai colleghi dell'opposizione Fabio Resico, Nicola Brizzi e Alessia Castellana, è un approccio superficiale dell'amministrazione al problema che abbiamo posto. Dapprima l'assessore Roberto Villa e poi il sindaco Loris Figoli hanno minimizzato. Arrivando a dire che ormai esistono le gomme da neve. Eppure le strade vanno mantenute in sicurezza, aggiunge il gruppo, ogni giorno. Poi - prosegue - l'amministrazione ha spiegato che viene sparso poco sale per non rovinare le strade. E che abbiamo risorse scarse per le scorte. Una risposta che ha provocato l'ira della minoranza. Gli stessi problemi questa amministrazione non se li è posti quando non ha stipulato alcun accordo per il ripristino della strada di QLuaratica, rovinata dai camion che portano materiali in cava. Non ci sono risorse per il sale? L'amministrazione dovrebbe fare spese più oculate. Bene l'evento per i bimbi con il dono dei libri, ma - rimarca Cappiello - preferiremmo che i bambini viaggiassero sicuri quando salgono sullo scuolabus la mattina. Infine un suggerimento. Se non ci sono risorse e forze, il sindaco coinvolga la protezione civile comunale per spargere il sale. Intanto per le strade riccolesi arrivano 30 mila euro dalla difesa del suolo regionale. Serviranno per la strada di Carpena. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Ghiaccio sulle strade -tit_org- Niente sale sulle stradeopposizione attacca a Riccò

Vettura prende fuoco lungo l' autobrennero

[Redazione]

VETTURA PRENDE FUOCO LUNGO L'AUTOBRENNERO Paura nel pomeriggio di ieri l'ungo la corsia nord dell'Autobrennero: all'altezza di S. Michele una Mercedes Classeha preso fuoco: l'occupante è riuscito a scendere in tempo, dopo aver notato del fumo salire dal cofano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di San Michele ed i permanenti di Trento. -tit_org- Vettura prende fuoco lungo l' autobrennero

La Rubner e il dopo terremoto

Partecipa alla rete di imprese per la ricostruzione in Centro Italia

[Redazione]

Partecipa alla rete di imprese per la ricostruzione in Centro Italia La Rubner Holzbau è tra le aziende coinvolte in Renovó, la prima rete che riunisce 70 imprenditori del settore edile "che hanno deciso di unire le forze per ricostruire responsabilmente il territorio duramente provato dai sismi del 2016 e del 2017" nel Centro Italia. In questa iniziativa, la Rubner, che ha sede a Chienes, metterà a disposizione tutte le sue competenze nell'ambito della ricostruzione post sisma. "Da oltre 40 anni - aggiunge Claudio Rustioni, amministratore delegato di Rubner Holzbau - produciamo e realizziamo edifici e strutture in legno a destinazione abitativa, pubblica o commerciale, secondo precisi standard di produzione e di progettazione, integrati da brevetti, test e prove di laboratorio che ne hanno avvalorato la capacità di resistere ai più severi eventi sismici. È per questo motivo che abbiamo deciso di essere in prima linea al fianco di Renovó per diffondere e promuovere la cultura del costruire bene, con un materiale come il legno che meglio di qualunque altro, risponde alle moderne esigenze di sicurezza, precisione e affidabilità". Dalla manutenzione alla ricostruzione, dall'adeguamento sismico al restauro delle opere d'arte e di edifici storici, dall'archeologia all'impiantistica, dalla costruzione delle strade alle grandi demolizioni, passando per le strutture in acciaio e in legno, la rete Renovó vuoi partecipare alla ricostruzione aggiungendo anche l'assistenza gratuita alle pratiche di richiesta contributo. "La rete - spiega l'architetto Paolo Capriotti, co-ideatore dell'iniziativa - è formata principalmente da imprese con sede nei luoghi colpiti dal sisma, sia per assicurare e rinviare l'identità territoriale, sia per supportare la ripresa delle attività economiche. Con l'idea di promuovere un'edilizia che rispetti l'ambiente e il territorio e migliori la qualità di vita dei cittadini, ponendo particolare attenzione all'intera vita del prodotto edilizio: dal reperimento delle materie prime ai processi produttivi dei materiali, al recupero e alla riciclabilità dei materiali stessi." "Il progetto nasce dall'esigenza - conclude il commercialista Gianluca Natale, co-ideatore dell'iniziativa - di mettere insieme le diverse esperienze e professionalità tecniche del settore al servizio del territorio marchigiano e umbro, martoriati dal sisma, tramite uno strumento snello, elastico ed efficace come la rete. Tra gli obiettivi del progetto c'è quello di dare assistenza alla pratica di contributo, combattere ed evitare lungaggini burocratiche, creare occupazione nei settori colpiti con la ricostruzione e l'impiego di materiali ecosostenibili rispettosi dell'ambiente. Inoltre c'è la possibilità di fare il distacco di manodopera che consente ai "retisti" di spostare il personale dipendente senza avere la necessità di dimostrare il cosiddetto interesse al distacco". La Rubner è coinvolta (nella rete di imprese Renovó -tit_org-

Travolta dall'auto del vicino Muore una donna di 83 anni

[Redazione]

Travolta dall'auto del vicino Muore una donna di 83 anni BOLZANO Tragedia ieri mattina intorno alle 7.30 a Brunico. Una signora di 83 anni, Ema Reichegger, è stata infatti investita da un'autovettura in via Tinkhauser ed è morta praticamente sul colpo. A quanto risulta, l'incidente sarebbe avvenuto poco dopo una curva, un punto con scarsa visibilità visto anche l'orario. La donna pare stesse attraversando la strada, quando poi è sopraggiunta l'auto che però, sempre secondo i primi riscontri, non stava procedendo a velocità sostenuta. Sia la vittima che l'automobilista risultano essere residenti in zona. Non è ancora chiara la dinamica dei fatti: escludendo condotte di tipo colposo, infatti, i carabinieri della compagnia di Brunico, chiamati a intervenire sul posto, stanno ancora valutando tutte le circostanze. Non è ancora accertato, infatti, se la signora sia deceduta a seguito dell'impatto, per le ferite riportate, o se in realtà avesse avuto un malore già prima, che abbia poi in qualche modo influito sull'esito del sinistro. Si sarebbe trattato comunque di un evento del tutto accidentale. Sul posto sono immediatamente intervenuti i sanitari della Croce bianca di Brunico, i vigili del fuoco volontari del circondario. Purtroppo, però, per la signora non c'era già più nulla da fare. L'automobilista si è subito fermato a prestare soccorso e, come riscontrato dalle forze dell'ordine, sembra procedesse a velocità regolare. Sul posto si sono comunque portati i carabinieri della compagnia di Brunico che si sono occupati di effettuare tutti i rilievi di legge, anche per stabilire l'esatta dinamica del sinistro. La notizia della morte di Erna Reichegger ha creato dolore e sconcerto nella comunità pusterese e in particolare nel quartiere dove abitava la signora, che si trova nella zona nord di Brunico, molto vicino alla statale per Campo Tures. Sempre ieri mattina, intorno alle 10, si è verificato un altro gravissimo incidente, questa volta però a Merano: a rimanere ferito in modo molto serio un operaio, caduto per circa tre metri da una scala, in via Dante. Immediato l'intervento del personale medicosanitario della Croce bianca, che ha portato subito il paziente all'ospedale di Merano, dove è stato condotto al centro traumatologico. Proprio l'altroieri, a Velturno, si era verificato un altro tragico investimento: madre e figlioletto erano stati infatti centrati da un'auto, rimanendo gravemente feriti. V.L. Verifiche I carabinieri della compagnia di Brunico stanno vagliando tutte le circostanze del caso Non è infatti ancora chiaro se il decesso sia stato causato dall'impatto o se la signora abbia avuto un malore In azione I sanitari della Croce bianca durante un intervento di soccorso a seguito di un incidente -tit_org- Travolta dall'auto del vicino Muore una donna di 83 anni

Famiglia intossicata dal monossido di carbonio Madre e tre figlie finiscono al pronto soccorso

[Redazione]

Famiglia intossicata dal monossido di carbonio Madre e tre figlie finiscono al pronto soccorso I AREZZO Paura in un appartamento di Corsalone. Un'intera famiglia - mamma e tre figlie - è stata intossicata dal monossido di carbonio. Il primo allarme è scattato alle 21,30 di mercoledì quando il 118 è intervenuto nell'abitazione della famiglia di origine marocchina soccorrendo una delle figlie, di 14 anni, che lamentava i sintomi tipici dell'intossicazione da monossido. La ragazzina è stata trasportata al pronto soccorso per accertamenti anche se i sintomi, da quello che si è appreso, sarebbero stati lievi. Più tardi, verso le 2 di notte, sono arrivate al pronto soccorso anche la mamma e le sorelle della ragazza, di 7 e 11 anni. Tutte lamentavano dei sintomi da intossicazione. Le bambine sono state ricoverate in pediatria e dimesse nella giornata di ieri. Al Pronto soccorso gli era stato assegnato un codice verde. Nella mattinata di ieri sono intervenuti nell'appartamento di Casalene - dopo la segnalazione del 118 - anche i vigili del fuoco e i carabinieri per accertare le cause dell'intossicazione. Sarebbero stati effettuati degli accertamenti sui riscaldamenti. 4 -tit_org-

Forse domani i funerali

Atteso per l'ultimo saluto al piccolo Francesco nella chiesa di Laterina

LATERINA

[Redazione]

Forse domani i funerali Attesa per l'ultimo saluto al piccolo Francesco nella chiesa di Laterina L'ultimo straziante saluto al piccolo Francesco dovrebbe essere reso domani nella chiesa di Laterina. Nella giornata di oggi dovrebbero essere completati gli ultimi accertamenti di legge e, al termine di questi, disposto il nulla osta ai funerali. Una comunità, quella di Laterina, profondamente scossa dalla tragedia che ha colpito la famiglia Mosconi. Il piccolo, appena 4 anni, è deceduto in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di martedì lungo la provinciale Vecchia Aretina. Francesco era in auto insieme alla mamma. Stando alle prime ricostruzioni l'incidente stradale sarebbe stato causato dall'Improvviso attraversamento di un capriolo. Prima i disperati soccorsi al San Donato, poi il volo in elicottero al l'ospedale pediatrico Meyer. Ogni tentativo è risultato vano. A Laterina, in segno di lutto, il sindaco Catia Donnini ha deciso che le luminarie di Natale rimarranno spente fino al giorno successivo alle esequie. Quell'ultimo saluto che vedrà un'intera comunità stringersi all'immenso, inenarrabile dolore di una famiglia. -tit_org- Atteso per l'ultimo saluto al piccolo Francesco nella chiesa di Laterina

Poi il nuovo padiglione

[Giulio Gori Riservata]

Molle sotto terra e l'ospedale di Borgo diventa antisismico BORGIO SAN LORENZO A Borgo San Lorenzo non si farà il nuovo ospedale: l'attuale edificio sarà ristrutturato e reso antisismico grazie a enormi molle inserite nel sottosuolo. La soluzione, che prevede l'intero restyling della struttura, dimezzerà i costi, abbrevierà i tempi e permetterà di concentrare le risorse su un poliambulatorio nuovo di zecca. Nel 2013, un'indagine statica aveva rivelato che l'ospedale inaugurato nel 1989 era a rischio di cedimento in caso di terremoto. Così si era deciso di abbatterlo e costruirne un altro. Ma ieri l'assessore regionale alla salute Stefania Saccardi, il dg dell'Asl Paolo Morello e i sindaci del Mugello hanno annunciato un'operazione da quasi 32 milioni, finanziata dall'Asl. Primo passo, sotto l'edificio ci sono ampi spazi vuoti che permetteranno, in appena due anni e mezzo, l'inserimento di colonne elastiche (simili a gigantesche molle) sopra le quali l'ospedale potrà galleggiare: il rischio sismico sarà così abbattuto e quindi la sicurezza dei pazienti garantita. La seconda parte dell'operazione, entro cinque anni, riguarderà la completa ristrutturazione dell'ospedale: l'ingresso sarà spostato, sarà costruita una nuova ala, il pronto soccorso sarà ampliato, la terapia intensiva rifatta, ci saranno dodici posti letto in più per le cure intermedie e le sale operatorie saliranno da due a tre. L'intero edificio, inoltre, sarà ammodernato. Terza fase, sempre in cinque anni (ma con l'incognita rappresentata dalla necessità dell'esproprio di un terreno accanto all'ospedale) prevede un nuovo parcheggio e un poliambulatorio che accoglierà tutti i servizi territoriali (con un risparmio di 400 mila euro all'anno sugli attuali affitti): medicina dello sport, riabilitazione, consultorio, prevenzione, Sert e Società della Salute. Per realizzare il nuovo ospedale sarebbero serviti almeno 8 anni e più di 60 milioni di euro dice Saccardi Abbiamo scelto questa soluzione perché, per la particolare struttura dell'ospedale di Borgo, a differenza di altre situazioni è risultato possibile applicare questa tecnica antisismica innovativa. Giulio Gori -tit_org-

Massa, sigilli al teatro: stagione a rischio

La Procura indaga sulle misure di sicurezza e anti incendio del Guglielmi

[Manuela D'angelo]

La Procura indaga sulle misure di sicurezza e anti incendio del Guglielm MASSA Sigilli al teatro Guglielmi. La Procura indaga sulle autorizzazioni in materia di sicurezza e antincendio concesse dal 2013 e pone sotto sequestro l'immobile, in piena stagione di prosa. Sono stati i vigili del fuoco ad entrare per ultimi nell'antico teatro per effettuare alcuni controlli che hanno rivelato piccole difformità nel generale sistema di sicurezza dello stabile: uscite d'emergenza di pochi centimetri più basse del previsto, maniglie sulle porte antipanico non perfettamente posizionate. Insomma, problemi a cui il Comune avrebbe potuto rimediare in pochi giorni di lavori. Pare, però, che dietro ci sia di più: non problemi di sicurezza, ma di autorizzazioni concesse in maniera allegra nel corso degli anni. Il Comune ha diffuso un comunicato in cui si parla di inchiesta della magistratura che non coinvolge direttamente l'amministrazione e di problemi che non riguardano la sicurezza dello stabile. L'amministrazione, che si è dichiarata parte lesa nella vicenda, ha chiesto l'immediato dissequestro del suo unico teatro, supponendo la possibilità di effettuare lavori di somma urgenza. Anche perché il sequestro avviene nel pieno della stagione di prosa: non una bella figura davanti ad un pubblico esigente che ha speso centinaia di euro per assistere alla stagione, soldi che dovranno essere rimborsati. L'assessore alla cultura Mauro Fiori per ora smentisce le voci di un annullamento della stagione, che prevedrebbe altri nove spettacoli in calendario fino al 24 marzo, tutti sold out, e si è limitato a parlare di uno slittamento del programma, a date da destinarsi. Quando? Non si sa: quel che è certo è che la porta del teatro è chiusa dai sigilli della magistratura. Manuela D'Angelo sigilli posti dalla Procura all'ingresso del teatro Guglielmi di Massa -tit_org-

Casa a fuoco per via del phon Muoiono sei cagnolini

La padrona, intossicata e ferita, nel tentativo di salvarli finisce in ospedale

[Andrea Rossini]

Casa a fuoco perviadelphon Muoiono sei cagnolini La padrona, intossicata e ferita, nel tentativo di salvarli finisce in ospedale COMANO ANDREA ROSSINI Ha rischiato la vita nel tentativo di salvare la coppia dei suoi cani e l'intera cucciolata, ma gli animali impazziti dallo spavento si sono divincolati perdendosi tra il fumo e le fiamme. La donna se l'è cavata con un principio di intossicazione da fumo, per sei degli otto cagnolini non c'è stato niente da fare: all'arrivo dei vigili del fuoco erano già morti. E il bilancio di un incendio scoppiato mercoledì sera poco prima delle 21 all'interno di una casa colonica di via Ronca, nel territorio comunale di Coriano, a due passi dal confine di Torracchia con San Marino. L'origine del fuoco è sicuramente accidentale e, stando ai primi accertamenti, sarebbe dovuta a un asciugacapelli rimasto inavvertitamente acceso nel bagno dell'abitazione. L'incendio sarebbe infatti partito dall'asciugacapelli acceso lasciato su un pensile della toilette. La padrona di casa, una cinquantenne che assieme alla madre lavora come cuoca in un ristorante di San Marino, abita al primo piano, mentre al pianterreno risiedono i genitori. È stata la donna a tentare di spegnere le fiamme e poi, una volta visto che non ce la faceva a combattere con il fuoco e il fumo, a chiamare i soccorsi al telefono e a cercare in ogni modo di salvare i cani. Per lo più cuccioli di razza pincher di taglia piccola e delicati al punto che per non esporli alle intemperie lei li teneva addirittura nella sua stanza. Proprio nella camera però l'aria si è fatta presto oscura e irrespirabile e per quanto la padrona si sia prodigata per recuperare gli animali, a un certo punto ha "dovuto" arrendersi e dare retta ai primi soccorritori che la imploravano di pensare solo a mettersi in salvo. In ospedale, dove è stata accompagnata dal personale del 118, e tenuta per qualche ora in osservazione ha mostrato ai medici i graffi sul collo dei cuccioli che si agitavano in preda al panico (i suoi genitori non hanno subito conseguenze). Solo dopo mezzanotte, una volta spento il fuoco, i vigili del fuoco hanno trovato sei degli otto cani morti a causa del fumo (due si sono salvati grazie alla signora). Sul posto è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri. La casa colonica, danneggiata al primo piano, è stata per il momento evacuata e transennata dai vigili del fuoco in attesa di ulteriori accertamenti. Vicini e familiari hanno testimoniato la loro partecipazione all'accaduto e condiviso l'emozione per il rischio corso dalla famiglia e per la morte degli animali. ABITAZIONE TRANSENNATA ACCERTAMENTI DEI DEL L'abitazione andata a fuoco: tanto fumo è uscito dalla finestre come si vede dalle tracce nere sulla facciata La donna vittima del rogo è stata graffiata dai cani spaventati dalle fiamme FOTO DIEGO GASPERONI -tit_org-

Auto nel canale Ragazza ferita

[Redazione]

VIA BURLA TRAFFICO BLOCCATO IERI POMERIGGIO A CAUSA DELL'INCIDENTE Paura ieri pomeriggio via Burla per un'auto finita in un canale. Per motivi al vaglio della polizia municipale, la ragazza al volante della Toyota ha perso il controllo del mezzo, che è volato fuori strada. Sia la conducente che la giovane che viaggiava con lei sono riuscite a usare da sole dall'auto. Per una delle due si è reso necessario il ricovero al pronto soccorso: non è grave. Per il recupero del mezzo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, traffico in tilt. r.c. -tit_org-

COLLECCHIO LE RICHIESTE DI INDENNIZZO AMMONTAVANO A 92MILA EURO**Rio Manubiola, rimborsi in arrivo per gli alluvionati del 2014***Raccolti 15mila euro: saranno ripartiti tra famiglie e aziende danneggiate**[Gian Carlo Zanacca]*

COLLECCHIO LE RICHIESTE DI INDENNIZZO AMMONTAVANO A 92MILA EURO Rio Manubiola, rimborsi in arrivo per gli alluvionati del 2014 Raccolti 15m la euro: saranno ripartiti tra famiglie e aziende danneggiate Gian Carlo Zanacca è Via libera ai rimborsi agli alluvionati che subirono danni a seguito dell'esondazione del rio Manubiola nel 2014 e anche per coloro che furono danneggiati dall'esondazione delle acque dei fossi dei boschi di Carrega che trasformarono via Bourbelles in un canale. Lo ha deciso la giunta comunale che ha dato seguito agli indirizzi della commissione appositamente nominata e formata dai consiglieri Manuel Magnani, presidente appartenente al gruppo di maggioranza di Collecchio democratica, da Elisa Amadasi sempre della maggioranza e dai rappresentanti dei due gruppi di minoranza Gian Luca Belletti di Collecchio Solidale e Walter Civetta del gruppo Liberi e uniti per Collecchio. Si tratta della ripartizione dei fondi raccolti che ammontano a 15 mila euro. L'ufficio tecnico del Comune ha ricevuto le richieste di indennizzo pervenute dai cittadini e dalle attività produttive e ha stilato un elenco che è stato sottoposto alla commissione. E' stato adottato il criterio di ripartire i fondi in modo proporzionale ai danni subiti ai beneficiari che non abbiano ricevuto altre forme di rimborso. Nella serata del 14 novembre del 2014 il rio Manubiola, che proviene dalla zona delle colline di Sala Baganza, a seguito di piogge intense e concentrate in un tempo molto contenuto, si gonfiò rapidamente. Le sue acque limacciose trovarono un ostacolo nel ponte all'altezza dell'incrocio travia Rosselli e via Giardinetto e invasero i cortili di alcuni palazzi che si trovano lungo via De Gasperi, una laterale di via Rosselli, per poi defluire lungo via Rosselli e via Don Minzoni invadendo cantine e garage. I danni per alcune famiglie, soprattutto quelle dei palazzi dove i cortili furono invasi da oltre un metro d'acqua, furono ingenti con auto danneggiate nei garage e cantine allagate. La giunta ha, quindi, portato a compimento un percorso lungo e delicato che si concluderà con la liquidazione degli importi alle singole famiglie. I danni denunciati dalle famiglie in totale ammontano a 92 mila euro: a queste andranno in tutto 15 mila euro che serviranno a coprire solo in modo parziale i danni subiti. La cifra più alta di rimborso è stata assegnata a una famiglia residente in via don Minzoni, anch'essa interessata dalla rovinosa furia delle acque del rio Manubiola: a fronte di 20mila euro di danni a due automobili, pavimentazione del bersò, caldaia, mobilio, pareti della casa, serramenti, elettrodomestici e impianti, la cifra stanziata è quella di 3.369 euro. Su 20 famiglie che riceveranno i rimborsi, ben 11 sono residenti in via De Gasperi: a queste, totale, andranno oltre 4 mila e 500 euro. Nell'elenco sono presenti anche attività produttive danneggiate dall'esondazione che, nella stessa serata, colpì un'azienda e alcune abitazioni nella zona di via Bourbelles e via Spezia e nella zona del Giardinetto. I fossi all'interno della rete che contrassegna i boschi di Carrega si riempirono d'acqua che confluì, poi, verso valle trasformando strada Bourbelles in un vero e proprio canale e parte delle acque limacciose e del fango invasero il laboratorio della Ceramica del Ferlato, con gravi danni. Altra quota consistente dei rimborsi andrà ai residenti di via Rosselli: in tutto 5 famiglie residenti, per un importo complessivo pari a circa 2 mila euro che serviranno per porre rimedio ai danni ad auto, moto, impianti ed anche ad un mobile per la custodia di fucili danneggiato dall'alluvione.)

RIPRODUZIONE RISERVATA Notte da incubo Una foto d'archivio dell'alluvione che avvenne la sera del 14 novembre 2014. -tit_org-

Cede la sponda Strada chiusa e nuova allerta

[Redazione]

Tavolo di confronto urgente ieri per definire la situazione di via Vittorio Veneto, dopo gli ultimi cedimenti della sponda del Livenza in corrispondenza dell'ansa fluviale prossima al centro. Un incontro al quale hanno partecipato il Comune di Brugnera, l'Università di Udine che sta monitorando la situazione da alcuni mesi, i tecnici della Regione e la Protezione civile. Presenti anche i vigili del fuoco recentemente intervenuti per mettere in sicurezza una fuga di gas. Hanno declinato la loro partecipazione invece l'Autorità di Bacino e il Genio civile, dichiarando la loro incompetenza. Dopo un sopralluogo congiunto - spiega il sindaco Ivo Moras - e la consultazione di tutti i documenti disponibili, abbiamo preso alcune decisioni per garantire la sicurezza ai cittadini. Si è stabilito di integrare il Piano comunale di Protezione civile creando un presidio nell'immobile in via Vittorio Veneto dove è avvenuta la fuga di gas nei giorni scorsi, prevedendo una procedura di monitoraggio, valutando così dopo le verifiche, la progressiva riapertura della strada che è stata chiusa con un'ordinanza. Quindi sarà valutata l'attivazione di un sistema di monitoraggio tramite Gps per conoscere gli spostamenti della sponda in modo preciso. La Protezione civile nel frattempo dovrà installare due declinometri in corrispondenza dell'area golenale del fiume interessata dallo scivolamento. Si è posta la base operativa per il controllo e monitoraggio continuo anche dell'immobile citato ai fini della pubblica incolumità - continua il sindaco - e si è ampliata l'attrezzatura per il controllo della sponda al fine di individuare correttamente tempistiche e modalità del movimento e gli interventi definitivi da attuare considerando che lo scivolamento della sponda è già stato monitorato nel passato, anche se in forma e con conseguenze diverse da quelle attuali. Il carattere di urgenza derivante dalle comunicazioni ricevute dai nostri consulenti, ha obbligato l'amministrazione ad agire con un'ordinanza immediata di chiusura della strada. Eventuali nuove chiusure urgenti - conclude - potrebbero avvenire in corrispondenza di allerte meteo della Regione o della Protezione civile a scopo precauzionale. Francesco Scarabellotto -tit_org-

Rischio sismico, ci sono i contributi per mettere in sicurezza case e uffici

[Romano Zaghet]

Il sindaco Dorino Favot, invitai soggetti interessati, proprietari di edifici privati destinati a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari; edifici destinati all'esercizio di arte, professione o attività produttiva, ad aderire alla richiesta di fondi per lavori antisismici, facendo pervenire all'Amministrazione comunale, entro il 15 febbraio 2018, apposita richiesta di contributo. Sono ammessi a finanziamento, su edifici di proprietà privata, interventi di miglioramento sismico; di demolizione (completa) e ricostruzione. Sono esclusi da questi contributi, gli edifici eseguiti abusivamente in zone alluvionali e sismiche senza criteri di sicurezza, o a rischio idrogeologico. Le domande, in carta bollata, vanno presentate entro la data già comunicata, all'ufficio municipale dove sono disponibili gli estremi ed i moduli per la richiesta di contributo. Romano Zaghet -tit_org-

Vittorio Veneto

Emergenze? L'allerta arriva sul telefonino = L'allerta meteo corre sul filo

[Claudia Borsoi]

Vittorio Veneto Emergenze? L'allerta arriva sul telefonino Grazie a un accordo tra il Comune e la società Comunica Italia, per i prossimi due anni ogni allerta verrà diramata ai vittoriosi con sms via telefono; dall'emergenza maltempo a una fuga di gas o a un quartiere che deve essere sgomberato per un improvviso pericolo. Borsoi a pagina XXI

L'allerta meteo corre sul filo Da oggi è attivo il nuovo sistema che avviserà Nel 1994 l'awiso che l'acqua non era potabile i cittadini in caso di calamità naturali o emergenze fu dato nelle messe di Natale. Ora c'è il telefonino

VITTORIO VENETO Nel 1994 il Comune utilizzò le messe per avvisare i cittadini di non bere l'acqua che usciva dai rubinetti di casa perché non era potabile. Era la vigilia di Natale. L'unico modo per contattare il più alto numero di persone era proprio quello. Dal pulpito delle chiese, quel 25 dicembre di 23 anni fa, venne diramato l'awiso che la rete idrica aveva subito un guasto. Oltre vent'anni dopo, la tecnologia tende una mano al Comune. Da oggi è attivo "Alert system", sistema al servizio delle emergenze di protezione civile e non solo. Stasera, venerdì, 4mila vittoriosi titolari di un telefono di rete fissa riceveranno una prima chiamata: la voce del sindaco Roberto Tonon illustrerà loro il nuovo servizio e li inviterà a registrare anche i numeri di cellulare, così da essere sempre raggiungibili. IL SERVIZIO Grazie ad un accordo tra il Comune e la società Comunica Italia, per i prossimi due anni ogni allerta verrà diramata ai vittoriosi via telefono. Dall'emergenza maltempo ad una fuga di gas o a un quartiere che deve essere sgomberato per un pericolo, tutte le comunicazioni dal municipio ai cittadini viaggeranno via telefono con dei messaggi audio, che diventano di testo per i non udenti, Ci auguriamo - l'auspicio di Tonon - che serva il meno possibile, Dall'altro però il Comune deve fare i conti con un sempre maggior numero di allerte meteo e la conseguente attivazione del Coc, il Centro operativo comunale di protezione civile. Quest'anno - dice il vicesindaco Alessandro Turchetto - abbiamo attivato il Coc già 11 volte, mentre nel 2016 erano state 5, 3 l'anno precedente. Per questo si rende necessario avere uno strumento efficace per raggiungere tutti i cittadini. **REGISTRAZIONE** Nel database già sono confluiti i numeri di telefono della rete fissa. I cellulari devono invece essere inseriti dai cittadini in due modi: o compilando il modulo cartaceo che dai prossimi giorni si troverà all'ufficio anagrafe del Comune o accedendo al sito www.vittorioveneto.gov.it e cliccando sulla sezione in home page "Informazioni di pubblica utilità". Qui verrà chiesto di inserire nome, cognome, indirizzo e numero di telefono, pochi passaggi guidati fino al completamento della registrazione. Il proprio numero di telefono finirà così nel database. In qualsiasi momento ci si potrà cancellare. Inoltre è possibile scaricare l'app Alert System che dà modo di utilizzare altre potenzialità del sistema in cui. **VICESINDACO TURCHETTO** "Sono aumentate le chiamate di emergenza. Per i telefonini di prima generazione l'applicazione è scaricabile componendo il numero 800.180028. Vittorio Veneto è il primo Comune della Provincia di Treviso a dotarsi di questo sistema di allerta. Il servizio, già attivo in 1.700 Comuni italiani, viaggia su rete della British Telecom, si basa su una rete di 26 centrali telefoniche distribuite nel territorio ed è in grado di fare 200mila chiamate all'ora. È possibile per il Comune creare anche delle liste, utili ad esempio per raggiungere ed avvisare i genitori degli alunni di una scuola che, causa imprevisto, ad esempio deve rimanere chiusa. Claudia Borsoi **TRA LE NUOVE FUNZIONI C'È QUELLA DI ISOLARE ALCUNI NUMERI, COME QUELLI DELLE FAMIGLIE DI UN SOLO QUARTIERE SE LA SCUOLA È CHIUSA** Venerdì 22 Dicembre 2017 www.gazzettino.it -tit_org- Emergenze?allerta arriva sul telefonino -allerta meteo corre sul filo

Protezione civile, scontro su funzioni e regolamento

[Redazione]

Serve maggior coordinamento per la protezione civile tra Comuni e Unione del Miranese: oggi questi enti limitano anziché rilanciare la piena operatività del servizio e dei suoi volontari. Non possiamo prescindere dal fatto che come Unione siamo la quarta città per abitanti del Veneto, A portare la questione in Consiglio comunale è Giorgio Babato, firmatario insieme a Maria Giovanna Boldrin di un'interrogazione, poi trasformata in mozione e adottata, sull'impiego operativo dei volontari del gruppo comunale e la nuova (ma non ancora conclusa) condivisione della funzione di protezione civile all'interno dell'Unione dei comuni. Territorio, comuni, struttura sono pronti per un'eventuale emergenza? Le funzioni principali dovrebbero essere lo sviluppo della conoscenza dei rischi, le azioni per evitare o ridurre i danni delle calamità e il soccorso alla popolazione in emergenza - spiegano i due consiglieri di minoranza - i nostri volontari risultano invece spesso coinvolti nella gestione di eventi e manifestazioni, in servizi mirati per ridurre i pericoli e favorire l'incolumità di persone e cose. Il riferimento è all'ultima Fiera di San Matteo, quando dei volontari (peraltro nemmeno del gruppo comunale di Mirano) sono stati impiegati per garantire l'applicazione dei piani di sicurezza richiesti dalla prefettura. IL REGOLAMENTO Inoltre - aggiunge Babato - sembra mancare un regolamento gestionale e un piano operativo comunale: si tratta di carenze molto gravi in caso di emergenze che, sommate alla carenza di strutture a disposizione, presentano una situazione decisamente inadatta agli scopi per cui esiste la protezione civile. Tocca al sindaco Maria Rosa Pavanello spiegare come funziona l'impiego dei volontari, anche alla luce della nuova normativa in materia di antiterrorismo: Sulle manifestazioni le limitazioni sono stringenti: per ottemperare alle nuove regole in materia di safety e security servono steward fino a 55 anni, con un corso antincendio "rischio alto" e titolo di studio di scuola superiore. E snocciola i dati: Mirano oggi vanta 32 volontari in servizio attivo e 4 in formazione. Come tutte le gestioni associate. In particolare Unioni e Fusioni, ci sono ovvi vantaggi ad aggregarsi tra comuni, soprattutto dal punto di vista dei bilanci. Infatti, per quanto riguarda le dotazioni, solo nel 2016 abbiamo avuto acquisti per 9.131 euro. Per la sindaca dunque gruppo e funzione più che valorizzati: Pavanello ha anche annunciato che il prossimo passo sarà quello di individuare una nuova sede per i mezzi, (f.deg) Dibattito Consiglio La sindaca annuncia nuova sede per i mezzi MIRANO -tit_org-

A fuoco un appartamento per colpa di una candela Salva una 69enne*Via De Ruggiero**[Redazione]*

fuoco un appartamento per colpa di una candela Salva una 69enne Via De
Incendio nell'abitazione di in cui abita la signora. Per una 69enne, eri a domare l'incendio sono mezzanotte e mezza in via De intervenuti i vigili del fuoco, Ruggiero, zona Gratosoglio. insieme ai carabinieri della La donna è stata trasportata compagnia di Porta Magenta. in codice giallo al San Paolo e non è in pericolo di vita. Le cause dell'incendio sono ancora da accertare ma pare che la colpa sia di una candela accesa vicino al letto. Sono agibili sia l'appartamento e sia la palazzina di via De Ruggiero -tit_org-

Fase post-incendi: la road map è pronta

[Marco Giavelli]

Fase post-incendi: la road map è pronta. MARCO GIAVELLI Analisi delle superfici percorse dal fuoco e della severità dei danni, valutazione dei prodotti e dei servizi ecosistemici compromessi, individuazione dei luoghi dove intervenire. valutazione dei costi per il ripristino, realizzazione di un piano di monitoraggio, comunicazione, divulgazione e formazione. La road-map è tracciata: sono queste le principali azioni che la Regione, con Ipla, Università di Torino (Disafa) ed enti locali, metterà in atto nelle aree colpite dagli incendi boschivi di ottobre e novembre in valle di Susa e in altri territori piemontesi. Al tavolo di lavoro regionale, guidato dal settore foreste, lavoreranno diverse competenze e professionalità di primo livello, in accordo con comuni e Unioni montane. L'operazione, già presentata nelle scorse settimane dall'assessore regionale alla montagna Alberto Valmaggia, è stata sviscerata lunedì 18 dicembre a Susa, nella sala consiliare, durante il seminario sul post-emergenza incendi e sugli strumenti di prevenzione promosso da Uncem, Comune di Susa e Unione montana Valle Susa. Marco Corgnati, funzionario regionale, ha mostrato numeri e iniziative con i colleghi di Ipla Franco Gottero, Pier Giorgio Terzuelo e Igor Boni, del Consorzio forestale alta valle Susa Alberto Dotta, del Disafa Renzo Motta e Roberta Berretti. Secondo le prime stime elaborate dall'Ipla, sono 13 200 gli ettari colpiti da incendi negli otto grandi eventi censiti in Piemonte tra ottobre e novembre 2017: per il 76 per cento della superficie colpita si tratta di boschi; il 55 per cento sono superfici di proprietà privata e il 29 aree sottoposte a vincolo. come Sic e Zps. Castagneti e faggete le categorie forestali principalmente colpite. L'analisi sarà complessa e gli interventi, è stato assicurato, saranno gestiti con la massima attenzione. Per definire orientamenti e priorità in ottica ricostruzione, verranno sovrapposti diversi strati informativi: ad esempio funzione del bosco, severità dell'incendio, categorie forestali e vulnerabilità geologica. Per fare ciò verrà attivata dalla Regione una specifica misura del Psr, mentre dalla Regione è stato richiesto lo sblocco di 40 milioni di euro di fondi Par Fsc statali. Il presidente dell'Unione montana e sindaco di Susa, Sandro Plano, con i colleghi della bassa valle, ha confermato il massimo impegno degli enti locali che nei prossimi mesi lavoreranno con la Regione e con il tavolo speciale di esperti, come previsto dalla legge regionale 4 del 2009. Dobbiamo definire le priorità - ha detto Plano - in modo sensato e corretto e lì indirizzare i finanziamenti. Ora azzeriamo le polemiche: il sistema di gestione dell'emergenza ha funzionato. I danni sono molti, ma fortunatamente non ci sono state vittime. Tutti hanno convenuto sul fatto che la gestione attiva del bosco, gli interventi selvicolturali, la pianificazione forestale e il lavoro congiunto fra tecnici e volontari, in primis quelli del Corpo antincendi boschivi, rappresentino i principali strumenti di prevenzione in tutte le valli piemontesi dove il bosco continua a crescere, "invadendo" prati e pascoli. Un milione di ettari di foreste che devono essere gestiti a fini protettivi e produttivi, ha evidenziato Lido Riba, presidente Uncem Piemonte. A Susa si sono confrontati i docenti universitari Giovanni Bovio, Davide Ascoli, Giampiero Lombardi e Andrea Cavalière, soffermandosi sul concetto di selvicoltura come forma di prevenzione, aumento della sicurezza e della resilienza del bosco, riduzione del rischio. Ma si è parlato a lungo anche del decisivo associazionismo fondiario. pastorale e forestale, vista l'altissima frammentazione delle particelle sul territorio. Fondamentale nella mappatura delle aree colpite dai roghi, anche tramite l'utilizzo di droni, è stato l'impegno dei carabinieri forestali, confermato dal colonnello Ferrucci e dal generale Morolla presenti al seminario di Susa con gli ingegneri Arianna Rinaldi, Domenico Villani e Massimo Mattioli dei vigili del fuoco. Altro ruolo molto importante è quello giocato dai volontari antincendi boschivi guidati da Sergio Pirone, anche grazie alla decisiva formazione approntata dal Forment attraverso l'amministratore delegato Roberto Vaglio, che ha annunciato l'apertura a Peveragno della "Scuola per l'alta formazione in protezione civile e antincendio boschivo", unica in Italia. Franco Licini, dirigente del settore regionale Aib e protezione civile, ha inoltre espresso la volontà di creare sinergie e di valorizzare le grandi professionalità presenti: Vogliamo spingere i comuni ad aggiornare il Catasto incendi - spiega

Pirone degli Aib - Siamo indietro sulla prevenzione, che può fare solo chi conosce bene il territorio e chi, come noi, ha operato negli spegnimenti. Possiamo aumentare i limiti interventi annui per la prevenzione, d'intesa con la Regione. Perché un euro speso nella prevenzione, ne fa risparmiare sette. Con gli Aib siamo un esempio per l'Italia - ha commentato Paolo Salsotto, presidente del parco Alpi Marittime e già comandante del Corpo forestale in Piemonte - La nuova legge nazionale sulle foreste sostiene selvicoltura e gestione forestale. Per emergenze e prevenzione, vedere uniti Aib, vigili del fuoco, carabinieri forestali e anche operai forestali regionali è decisivo. Questa è la nostra vera forza. -tit_org-

Carambola fra due auto e un camion: 3 feriti

Lo scontro a Cornadella, all'altezza del Bennet. Per un'ora traffico rallentato sulla Pontebbana

[Redazione]

Carambola fra due auto e un camion: 3 feriti Lo scontro a Cornadella, all'altezza del Bennet Per un'ora traffico rallentato sulla Pontebbana Scontro fra due auto e un camion per il trasporto dell'ossigeno, tre feriti lievi. L'incidente è avvenuto ieri mattina intorno alle 7.20 in via Trento a Sacile, nei pressi del centro commerciale. Secondo la ricostruzione dei carabinieri dell'aliquota radiomobile, intervenuti sul posto per i rilievi, una Volkswagen Golf blu, proveniente da Cordignano e diretta Sacile, all'altezza del Bennet è sbandata a sinistra, finendo contro le ruote posteriori del camion di un'azienda di Ozzano dell'Emilia, in provincia di Bologna. Il mezzo pesante (alla guida D.O. 30 anni, residente a Prata) procedeva in via Trento nella direzione opposta. Dopo l'urto con il camion la Golf blu è andata a collidere contro una Golf grigia (che stava procedendo nel senso di marcia opposto, dietro al mezzo pesante) ed è finita nel fosso. Subito è stato lanciato l'allarme alla centrale unica dell'emergenza di Palmanova, che ha mobilitato i soccorsi. Sul posto i vigili del fuoco di Pordenone, che hanno aiutato il 118 a soccorrere i feriti e una pattuglia dei carabinieri che si è occupata dei rilievi dell'incidente. Sono stati accompagnati in ospedale per accertamenti M.E., 48 anni, al volante della Golf grigia e il passeggero M.F., 40 anni, entrambi residenti a Trieste e l'autista della Golf blu, il 37enne marocchino residente a Cordignano E.I., 37 anni. Le loro condizioni non erano gravi, tanto che si parlava già nella tarda mattinata di ieri di dimissioni in giornata. Per circa un'ora la viabilità sulla Pontebbana -un punto molto delicato per la città ha subito code e rallentamenti, in attesa del completamento dei soccorsi e della rimozione dei mezzi coinvolti nell'incidente, Poi la circolazione ha ripreso a scorrere. RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento di soccorso dei vigili del fuoco di Pordenone a Sacile -tit_org-

Moras: via Veneto riaprirà solo dopo il monitoraggio

[Massimo Pighin]

A Brugnera vertice tecnico urgente con università, Regione e protezione civile Potenziato il controllo delle sponde, la casa al civico 13 al centro delle analisi di Massimo Pighin BRUGNERA Cedimenti in via Vittorio Veneto a Brugnera a causa dell'erosione della sponda sul Livenza: la situazione è seria, tanto da imporre la chiusura della strada. Cosa avvenuta l'altra sera. Ieri è stata convocata d'urgenza la Conferenza dei servizi, cui hanno partecipato amministrazione, università di Udine, Regione e Protezione civile. L'Autorità di bacino e il Genio civile hanno declinato l'invito, dichiarando la loro non competenza. Ha partecipato al sopralluogo, ma non ha sottoscritto il verbale, il rappresentante dei vigili del fuoco, avendo questi ultimi competenza in caso di soccorso tecnico urgente. La decisione. Dopo un sopralluogo e una approfondita discussione sono state assunte alcune decisioni, illustrate dal sindaco Ivo Moras: Abbiamo stabilito di integrare il Piano comunale di protezione civile creando un presidio del territorio, prevedendo una procedura di monitoraggio e definendone punti e modalità di controllo. Il "presidio" prescelto per i controlli è l'immobile al civico 13 della via. Dopo il monitoraggio si potrà valutare la progressiva riapertura del tratto stradale. Inoltre, si è deciso di valutare la possibilità di posizionare una fase successiva un sistema di monitoraggio tramite Gps degli spostamenti verticali e orizzontali della sponda, oltre all'installazione (da parte della protezione civile) di due ulteriori inclinometri (monitorano a loro volta gli spostamenti del terreno) in corrispondenza dell'area di golena investita dall'ampliamento della superficie di scivolamento. Si è posta anche la base per il controllo e il monitoraggio continuo dell'immobile, e s'è ampliata l'attrezzatura per il controllo della sponda per valutare gli interventi definitivi da attuare. La sponda. Lo scivolamento della sponda è già monitorato, anche se in forma e con conseguenze diverse da quelle attuali, come sottolinea il primo cittadino. Nel passato si era già intervenuti numerose volte, in fasi successive - specifica Moras - Il carattere d'urgenza derivante dalle comunicazioni ricevute dai consulenti, ha obbligato l'amministrazione ad agire con un'ordinanza immediata di chiusura della strada. Il monitoraggio ci consentirà la riapertura progressiva di via Veneto. Eventuali ulteriori ordinanze per la tutela dei cittadini (Se necessarie) avverranno, si evidenzia, unicamente nel caso di un dissesto certificato da università, protezione civile, Regione e Comune. Eventuali nuove chiusure urgenti, potrebbero avvenire in corrispondenza di allerta meteo della Regione e della Protezione civile a scopo precauzionale, conclude Moras. Di tratta di decisioni di una certa rilevanza, che fanno seguito a una situazione per certi versi preoccupante, comunque non nuova, visti gli episodi del passato. per contrastare il progressivo scivolamento della parte di terreno sul Livenza si era intervenuti già nel passato: evidentemente non è bastato -tit_org-

I Vigili del fuoco tra i bambini per Natale

[Redazione]

SI È CONCLUSA con la scalata di Babbo Natale dell'autoscala dei vigili del fuoco l'iniziativa di beneficenza e solidarietà, organizzata dai vigili del fuoco di Arezzo, nella quale i piccoli alunni della scuola dell'infanzia di Tregozzano Il paese dei balocchi hanno donato regali ai loro coetanei ospiti nell'istituto di riabilitazione Medaglia miracolosa di Viciomaggio, condotto dalle suore di Santa Maria. -tit_org-

Tubo rotto e fuga di gas, famiglie evacuate

[Redazione]

> MURANO Fuga di gas dovuta a un tubo rotto, famiglie evacuate a Murano. È successo ieri verso le 10 in Riva Longa. A causare il problema è stata la ditta del gas che stava eseguendo alcuni lavori lungo la Riva, nei pressi di alcune abitazioni. Durante il cantiere, qualcosa è andato storto ed è stata rotta una delle tubazioni della rete del gas. 1 pompieri di Venezia sono intervenuti a Murano con due autopompe lagunari per garantire la sicurezza durante le operazioni di riparazioni della tubazione che era stata danneggiata. Per motivi di sicurezza, le abitazioni limitrofe, nelle quali si incanalava il gas, sono state evacuate. I vigili del fuoco hanno rilevato come la maggiore quantità di gas fosse finita in una abitazione dove al momento non vive nessuno. Ma la vicinanza di questa abitazione con altre case ha imposto ai pompieri di chiedere alle famiglie di allontanarsi temporaneamente a scopo precauzionale. Al termine dell'intervento di riparazione del tubo, si è provveduto all'aerazione degli alloggi fino al ripristino di tutte le condizioni di sicurezza. Dopodiché è arrivato il via libera al rientro dei residenti. Le operazioni dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa due ore e mezza. Sopra e a sinistra due immagini dell'intervento dei pompieri a Murano -tit_org-

vacanze rovinate

Lasciano la stufa accesa casa bruciata = Stufa accesa in montagna Seconda casa in fiamme

Paura a Danta di Cadore per il rogo che ha distrutto l'abitazione di due veneziani Danni per almeno centomila euro, inagibile anche l'appartamento confinante

[Cristina Contento]

VACANZE ROVINATE Lasciano la stufa accesa casa bruciata Arrivano nella casa delle vacanze montagna, accendono la stufa ed escono: quando rientrano trovano la casa avvolta dalle fiamme. Abitazione inagibile. A PAGINA 30 Stufa accesa montagna Seconda casa in fiamme Paura a Danta Cadore per il rogo che ha distrutto l'abitazione di due veneziani Danni per almeno centomila euro, inagibile anche l'appartamento confinante DANTA DI CADORE Arrivano nella casa delle vacanze in montagna a ridosso del Natale, accendono la stufa ed escono per le compere: quando rientrano trovano la casa avvolta dalle fiamme. Abitazione inagibile per la coppia veneziana e danni per almeno un centinaio di migliaia di euro. Ma anche l'appartamento del vicino trevigiano non se la passa meglio: inagibile anche questo finché un elettricista garantirà che l'impianto elettrico è sicuro. Brutta giornata per due turisti veneziani che giusto ieri erano arrivati a Danta per le vacanze, nella seconda casa. Come si fa di solito, si è acceso il riscaldamento, in questo caso una stufa. I due poi sarebbero usciti e al rientro avrebbero notato del fumo denso uscire dall'abitazione che è parte di una bifamigliare situata in via Santo Stefano. Forse proprio la stufa o il surriscaldamento della canna fumaria, sono all'origine dell'incendio. È stata la coppia a dare l'allarme ai vigili del fuoco. Le fiamme con molta probabilità sono partite da una stufa e hanno coinvolto un solaio, creando danni ingenti e rendendo l'abitazione inagibile. I vigili del fuoco sono arrivati in forze dai distaccamenti di Santo Stefano e di Pieve, ma anche con l'apporto dei volontari di S. Stefano e Dosole. Così alla fine il tetto non è stato interessato dal fuoco se non per una travatura intaccata, ma due stanze sono state distrutte completamente. Quando i due veneziani sono tornati a casa avevano visto che il fumo usciva già abbondantemente dalle finestre. Aperta la porta, le fiamme uscivano alte e c'era abbondante fumo: i vigili del fuoco sono riusciti ad aprire le finestre per liberare gli ambienti e poter operare. Anche nel piano sottostante si sono verificati danni da acqua, tanto che è momentaneamente inagibile anche questo: bisognerà verificare il funzionamento dell'impianto elettrico che tra fuoco indiretto e la stessa quantità di acqua usata per lo spegnimento dell'incendio potrebbe essere stato compromesso. Si tratta di una palazzina vicino alla azienda Metrica di Danta spiega il sindaco Ivano Mattea. Strano, racconta il sindaco, sono usciti gli operai a mezzogiorno e non c'era nulla, i proprietari hanno aperto un quarto d'ora dopo e hanno trovato il fuoco. Si pensa a una stufa o alla canna fumaria. Per fortuna non è dilagato, e i vigili sono riusciti a non far interessare altre strutture. Sul posto anche il vigile urbano di Danta. Cristina Contento la casa andata in fiamme ieri a Danta di Cadore -tit_org- Lasciano la stufa accesa casa bruciata - Stufa accesa in montagna Seconda casa in fiamme

Irresponsabili = Consiglio, il secondo è ok Atto di irresponsabilità*[Adriana Morlacchi]*

VÁRESE Buona la seconda: eri è stato raggiunto I numero legale. Ma mercoledì. Irresponsabili Consiglio saltato per troppi assenti Atto vergognoso della maggioranza æ I Morlacchi a pagina 9 PALAZZO ESTENSE Mercoledì seduta saltata per assenza di numero, I consiglieri si sono ritrovati Consiglio, il secondo è ok Atto di irresponsabilità di Adriana Morlacchi Buona la seconda Ieri i consiglieri erano presenti a Palazzo Estense, ad eccezione di Roberto Maroni (Lega), Gaetano Iamini (gruppo misto), Giampiero Infortuna, EmBto Corbetta (Pd) e Mimmo Esposito (Forza Italia). Così i lavori del consiglio comunale sono partiti puntuali alle 19.15. Difficile, però, dimenticare la seduta di mercoledì, saltata perché la maggioranza, con meno di 17 consiglieri, non ha potuto assicurare ü numero legale. Sul tema è intervenuto in apertura il consigliere Luca Boldetti (lista Orrigoni) che ha precisato che si è assistito a un vergognoso atto di irresponsabilità da parte delle forze di maggioranza e ha difeso la scelta di lasciare l'aula da parte della sua lista al momento dell'appello. La maggioranza, come sua abitudine, ha pensato di scaricare sull'opposizione le colpe, senza assumersi le proprie afferma Boldetti - Purtroppo questo modo di fare ricalca e conferma quanto abbiamo visto e sentito in questo primo anno e mezzo: è sempre colpa degli altri, è un continuo scaricabarile, non vengono mai assunte le proprie responsabilità. Troppo facile fare politica così, ma non ci si lamenti se dopo la gente si allontana dalla Cosa Pubblica e non va a votare, se questo è l'esempio. Dal verbale della riunione dei capigruppo convocata con urgenza martedì sera, quindi dopo il consiglio andato "deserto", si evince che il sindaco Davide Galimberti aveva proposto di convocare il consiglio per i giorni 27-28-29 e 31 dicembre, quindi anche all'ultimo dell'anno. La nuova convocazione sarebbe stata necessaria qualora l'annullamento del consiglio di martedì si sarebbe dovuto estendere per legge anche al giovedì e al venerdì de tré sedute, infatti, avrebbero potuto essere considerate come un'unica seduta). Dopo la discussione della Tari, il sindaco ha preso la parola chiedendo di anticipare le linee di indirizzo strategiche per il progetto di aggregazione delle multiutility, senza però relazionare sul provvedimento, ma rimandando ai lavori già fatti in commissione. Questo ha aperto una questione di metodo perché, come ha detto Simone Longhini, consigliere forzista, per tutti i provvedimenti si può fare riferimento alla discussione in commissione, la questione si pone anche per il futuro e non ne capisco il senso. Poi è partita la maratona finalizzata all'approvazione del bilancio. Si è parlato anche del Campo dei Fiori. Con l'emendamento 5, infatti, Marco Pinti (Lega) ha chiesto di mettere in campo risorse per la prevenzione e per il potenziamento della protezione civile. Il sindaco ha spiegato che il voto sarebbe stato negativo non per mancanza di sensibilità, ma perché è in corso un cambiamento della legge che riguarda la protezione civile e il suo finanziamento. La maggioranza, come sua abitudine, ha pensato di scaricare sull'opposizione le colpe Troppo facile fare politica così, ma non ci si lamenti se dopo la gente si allontana e non va a votare -tit_org- Irresponsabili - Consiglio, il secondo è ok Atto di irresponsabilità

Livorno in ginocchio negli scatti con il telefono I giorni dell'alluvione istantanee di un dramma

[Elisabetta Berti]

Livorno in ginocchio negli scatti con il telefono I giorni dell'alluvione istantanee di un dramma ELISABETTA BERTI Un pianoforte immerso nel fango. Catene umane di ragazzi e ragazze, un lago limaccioso laddove fino a poche ore prima c'era un giardino fiorito. Le immagini della mostra Silenzio sommerso, che raccoglie gli scatti fatti dai livornesi nei giorni dell'angoscia e della solidarietà seguiti all'alluvione del 10 settembre - 8 morti ed enormi danni alla città - entrano nel cuore con la loro umana semplicità. Foto scattate dai telefonini, dalla gente comune con gli stivali fino al ginocchio e la casa allagata, spedite per rispondere all'appello di un gruppo di volontari guidati da Laura Scatena e Matteo Dinelli, che hanno ideato l'iniziativa: la mostra, fino al 31 gennaio alla Fortezza Nuova di Livorno, ed una vendita per raccogliere fondi da destinare a chi è stato più colpito. Ogni fotografia potrà essere acquistata a partire da 5 euro, e il catalogo a partire da 15 euro, quindi il ricavato sarà devoluto a Livorno nel cuore, il conto corrente predisposto dal Comune in favore degli alluvionati. All'inizio l'appello lanciato sui social a mandare le proprie foto è stata accolto freddamente racconta Laura Scatena, grafica e fotografa - la gente non era ancora pronta a cercare nello smartphone riaprendo ricordi dolorosi. Poi il bisogno di aiutare ha preso il sopravvento e le foto sono arrivate numerose. Abbiamo dovuto selezionarle, ma solo in base alle caratteristiche tecniche o per evitare ripetizioni. Partecipa anche l'associazione Smmezzo, impegnata in un lavoro di recupero di vecchi filmini convertiti in digitale, e che nelle settimane subito dopo l'alluvione ha ricevuto 400 metri di pellicola alluvionata dalla famiglia del fotografo Dainelli: dopo il restauro ne verrà organizzata una visione all'interno della mostra. La soddisfazione di questa iniziativa - prosegue Laura Scatena - non è soltanto sapere che potremo dare una mano a chi ha perso tutto, ma anche vedere la reazione della gente che viene a visitare la mostra: la grande emozione, quello spirito di solidarietà che ha animato l'intera città in quei giorni e che emerge dalle fotografie, l'orgoglio livornese che è risorto in un momento così drammatico, e l'espressione di chi esce dalle sale della mostra. quella di chi non si sente più solo. Orario: giov e ven ore 16-19, sab e dom ore 10-12 e 16-19, chiuso 24,25 e 31/12. L'evento La mostra "Silenzio sommerso" è aperta fino al 31 gennaio alla Fortezza Nuova di Livorno -tit_org- Livorno in ginocchio negli scatti con il telefono I giorni dell'alluvione istantanee di un dramma

La tragedia

Muore bruciato davanti alla figlia, forse è un suicidio = Muore carbonizzato in casa la figlia assiste e dà l'allarme

[Marco Massimiliano Preve Salvo]

Muore bruciato davanti alla figlia, forse è un suicidio Una scena che la bambina di otto anni non potrà mai dimenticare: la morte del padre divorato dalle fiamme sul letto di casa. Così è morto Fabio Brengio, 46 anni, ex cameraman di TeleGenova. Gli inquirenti non escludono il suicidio. PREVÉ EAI.VO, pagina VU La Muore carbonizzato in casa la figlia assiste e dà l'allarme MARCO PREVÉ MASSIMILIANO SALVO Una scena che la bambina di otto anni non potrà mai dimenticare: la morte del padre divorato dalle fiamme sul letto di casa. "Mamma qui è buio, papà ha preso fuoco, ho paura di morire". Queste le parole pronunciate al cellulare quando ha avvisato la madre. Così è morto Fabio Brengio, 46 anni, ex cameraman di TeleGenova, poi impiegato, fino ad agosto scorso, presso l'hotel San Biagio. Sua figlia è stata ricoverata in codice giallo al Gaslini. In stato di comprensibile choc, ma non pare aver riportato conseguenze fisiche se non un lieve principio di intossicazione dovuto al fumo. Se le cause della morte di Brengio sono tragicamente chiare, vigili del fuoco e polizia devono invece capire quale sia stata la causa del rogo. Sembra escluso il gesto doloso di terzi, mentre ieri sera le piste seguite erano due: quella accidentale, una sigaretta, una stufetta o il corto circuito di un'apparecchiatura elettrica; ma anche un incendio volontario, appiccato dalla stessa vittima. Ipotesi rafforzata dal ritrovamento nell'appartamento di Tegli dei frammenti di una tanica. Gli inquirenti assegnano anche importanza al fatto che da agosto Brengio non lavorasse più all'hotel San Biagio e anche la sua situazione familiare pare fosse problematica. Teatro del dramma una bellissima palazzina di fine '800 da poco tempo ristrutturata. Villa Cepollina in via Monte Sei Busi a Tegli. Nell'antica dimora patrizia trasformata in appartamenti abitava da circa dieci anni anche Fabio Brengio con la famiglia. Occupava un alloggio al piano terra affacciato su un piazzale lastricato su quale, in una foto di due anni fa postata su Facebook si ritraeva con la nuova macchina appena acquistata. L'allarme è scattato attorno alle 17. Brengio era in casa assieme a uno dei due figli, la bambina di otto anni. La piccola si è accorta che dalla camera da letto arrivava del fumo e si è avvicinata. Difficile sapere esattamente cosa sia accaduto ma il fatto che fosse ricoperta di fuliggine al momento dei soccorsi, lascia ipotizzare che si sia avvicinata al corpo del padre e sia rimasta per diverso tempo accanto al letto. Poi ha preso il telefono e in lacrime ha chiamato la madre pronunciando queste parole: "Mamma qui è buio, papà ha preso fuoco, ho paura di morire". La donna ha subito avvisato U 112 e a Villa Cepollina sono arrivate in pochi minuti una pattuglia del commissariato di Cornigliano e una squadra di pompieri. I poliziotti hanno sfondato la porta perché la bambina non era in grado di aprire. Appena entrati l'hanno presa in braccio e portata fuori. Per il padre non c'era più nulla da fare. I primi rilievi hanno permesso di recuperare frammenti di una tanica bruciata. Solo una parte della stanza era stata interessata dal rogo. Solo pochi giorni fa Fabio Brengio si era presentato all'hotel San Biagio per riscuotere le ultime spettanze. Era un uomo molto diverso da quello che ad agosto si era licenziato salutandolo, allegro e pieno di speranze, i colleghi. Aveva raccontato di essere sul punto di rilevare un locale, un'operazione impegnativa per la quale pare avesse impegnato tutti i suoi risparmi e avesse addirittura venduto la macchina acquistata da poco tempo. Nei mesi successivi però era accaduto qualcosa che aveva stravolto i suoi piani. Sembra che anche un incidente avuto con lo scooter, con conseguenze ad una gamba, avesse rallentato i suoi programmi. Ciò che è certo è che l'altro giorno ai colleghi ha spiegato che il progetto del locale era sfumato e aveva chiesto se ci fosse la possibilità di riprendere i turni da portiere di notte. È successo a Tegli. La bimba di otto anni ha telefonato alla madre Dubbi sulle cause, non si esclude il suicidio Fabio Brengio era un ex cameraman di TeleGenova. La bambina è stata soccorsa dai poliziotti che hanno sfondato la porta d'ingresso. Non ha riportato conseguenze fisiche ma è sotto choc. Nell'appartamento di Villa Cepollina trovati i resti di una tanica -tit_org- Muore bruciato davanti alla figlia, forse è un

suicidio - Muore carbonizzato in casa la figlia assiste e da l'allarme

A PAG.10**Si ristruttura la scuola, alunni nei container = Zappi, alunni trasferiti nei container***Mercato: lavori alla scuola, a gennaio in funzione la sede provvisoria**[Edoardo Turci]*

MERCATO APAG.10 Si ristruttura la scuola, alunni nei container Zappi, alunni trasferiti nei container] Mercato: lavori alla scuola, a gennaio in funzione la sede provvisoria A MERCATO Saraceno stanno procedendo senza sosta i lavori di realizzazione di cinque moduli abitativi prefabbricati nell'area del magazzino comunale che verranno utilizzati come aule scolastiche e servizi della scuola media Zappi. Dopo le vacanze di Natale, gli studenti si sposteranno qui e vi resteranno per circa un anno, il tempo necessario per le opere (costo un milione e 400mila euro) di messa in sicurezza dal punto di vista sismico e strutturale della media Zappi. I lavori dovrebbero iniziare nel gennaio prossimo. Circa 150 studenti rimarranno in questa sede provvisoria mentre altri saranno sistemati nella palestra della scuola in via Matteotti. UNA volta conclusa questa fase di interventi i cinque moduli abitativi diventeranno il quartiere generale della protezione civile di Mercato Saraceno e dell'intera vallata del Savio. Proprio recentemente è stato approvato dal Consiglio comunale di Mercato Saraceno il piano intercomunale di protezione civile. Vuole infatti coinvolgere la cittadinanza e le associazioni nella conoscenza e nelle attività di protezione civile, programmare gli interventi in caso di emergenza ed offrire la possibilità per un migliore utilizzo delle risorse in campo in caso di emergenza. Sul fronte della protezione civile molto attiva è la sezione degli alpini di Mercato Saraceno che, ogni anno, con gli studenti delle medie organizzano corsi di aggiornamento sui comportamenti da adottare in casi di emergenza. Edoardo Turci EMERGENZA I prefabbricati sono ormai pronti, la sistemazione durerà per un anno ORMAI ULTIMATI I container - tit_org- Si ristruttura la scuola, alunni nei container - Zappi, alunni trasferiti nei container

A PAG. 8

Paura in pieno centro: incendio all'università = Tetto in fiamme: colonna di fumo dal centro*Il fumo visibile da molto lontano Vigili del fuoco in azione, via Diaz chiusa per ore**[Redazione]*

LA CAUSA E UNA CALDAIA Paurapieno centro: incendio all'università Il fumo visibile da, molto lontano Tetto in fiamme: colonna di fumo dal centro Vigili del fuoco in azione, via Diaz, chiusa per ore FIAMME sul tetto del dipartimento di Beni Culturali di via degli Ariani nel primo pomeriggio di ieri. Il rogo, in pieno centro storico, è stato subito domato dai vigili del fuoco mentre un tratto di via Diaz è rimasto chiuso al traffico e ai pedoni durante le operazioni. UNA COLONNA di fumo nero si è alzata ieri intorno alle 14 dal centro di Ravenna, suscitando preoccupazione in molti cittadini. A bruciare era il tetto del dipartimento dei Beni culturali dell'Università, l'ex palazzo Ferruzzi che si affaccia su via degli Ariani e via Diaz, un edificio di quattro piani. Sul posto sono intervenuti con diverse squadre i vigili del fuoco - in via Diaz - che con l'autoscala sono riusciti ad avere rapidamente ragione delle fiamme mentre la strada veniva chiusa dalla polizia municipale e dai carabinieri del nucleo operativo e Radiomobile. Nel frattempo davanti ai nastri bianchi e rossi che delimitavano la zona dell'incendio in via Diaz si erano assiepati ricercatori e docenti dell'università, preoccupati per i loro computer e reperti conservati negli uffici che rischiavano di andare distrutti. Sono potuti entrare solo dopo le 17 e fortunatamente all'interno i danni sembravano meno gravi di quello che si temeva. I locali erano pieni di cocci di vetro a causa della rottura di un lucernario a cupola. LE CAUSE dell'incendio sono ancora al vaglio dei vigili del fuoco, ma ieri l'attenzione era concentrata sul vano caldaie come punto di origine delle fiamme. ROGOALLUNIVERSITÀ -tit_org- Paura in pieno centro: incendio all'università - Tetto in fiamme: colonna di fumo dal centro

Tragedia forse dovuta al fondo stradale ghiacciato

Studente in medicina di 21 anni muore sull'auto finita fuori strada = "Davide sognava di diventare medico"

L'incidente nella notte vicino alla piscina di Savigliano. Era figlio unico Il commosso ricordo degli amici dell'universitario morto sull'auto fuori strada

[Andrea Giaccardi]

Savigliano, l'incidente nelle prime ore di giovedì Tragedia forse dovuta al fondo stradale ghiacciato Studente in medicina di 21 anni muore sull'auto finita fuori strada L'incidente nella notte vicino alla piscina di Savigliano. Era figlio unico "Davide sognava di diventare medico" Il commosso ricordo degli amici dell'universitario morto sull'auto strada Forse il ghiaccio sull'asfalto o un colpo di sonno: sono le possibili cause dell'incidente che la notte scorsa ha tolto la vita a Davide Niglio, 21 anni, saviglianese, studente di medicina all'Università di Torino. Pochi metri oltre il ponte della piscina comunale di Savigliano, ha perso il controllo della Fiesta, finendo in un canale e contro un tombino in cemento, di quelli utilizzati per l'irrigazione. Il giovane è morto sul colpo. L'auto era diretta verso il centro cittadino e si è messa di traverso poco prima della curva all'incrocio con la provinciale per Costigliole. Davide, figlio unico di Graziella e Francesco Niglio, aveva un talento naturale per lo studio: era suo uno dei cinque cento con lode saviglianesi della Maturità 2015. Andrea Giaccardi A PAGINA 49 ANDREA GIACCARDI SAVIGLIANO Aveva un sogno: diventare medico. Così lo ricordano i suoi amici. Studente modello al liceo, diplomato con il massimo dei voti, si era iscritto all'Università a Torino. Davide Niglio, 21 anni, è morto l'altra notte in un incidente, lungo la provinciale verso Saluzzo, pochi metri oltre il ponte della piscina comunale. Ha perso il controllo della Fiesta sulla quale viaggiava, finendo in un canale dopo un volo di un paio di metri. L'auto si è ribaltata, terminando su un tombino in cemento, di quelli utilizzati per l'irrigazione. Davide è morto sul colpo. Quando sono arrivati i soccorsi per lui non c'era più nulla da fare. Rilievi dei carabinieri Forse il manto stradale scivoloso per le temperature sottozero, forse un colpo di sonno. Queste le ipotesi più accreditate dai carabinieri della Compagnia di Savigliano, agli ordini del capitano Antonio De Vita, che stanno ricostruendo la dinamica. Stando agli elementi a disposizione dei militari, l'auto, che viaggiava in direzione Savigliano, si sarebbe intraversata poco prima della curva all'incrocio con la provinciale per Costigliole, attraversando l'altra corsia per poi finire nella scarpata. I vigili del fuoco di Savigliano e Saluzzo l'hanno recuperata. La salma è stata trasportata all'ospedale di Savigliano, in attesa del nulla osta della Procura (forse oggi) per i funerali. Figlio unico Figlio unico di mamma Graziella e papà Francesco, frequentava il secondo anno del corso di Medicina e Chirurgia. Talento naturale per lo studio (suo uno dei cinque cento con lode saviglianesi della maturità 2015), era anche stato tra i vincitori di un viaggio studio in Finlandia con il Lions Club. Era un ragazzo straordinario, sempre con il sorriso, capace di contagiare tutti con la sua allegria - lo ricorda commossa Anna, ex compagna di scuola -. S'impegnava al massimo in tutto quello che faceva. Sarebbe stato un brillante medico, ne aveva tutte le capacità. Su quel tratto di strada si sono verificati diversi incidenti. L'ultimo scontro mortale tre anni fa, un frontale tra un'auto e un Tir. Sulla vettura c'era Laura Ricca, mamma di 48 anni di Bibiana, morta sul colpo, e il figlio Emanuele, 17 anni, deceduto pochi giorni dopo. Vicino alla piscina L'auto finita nel canale su un tombino di cemento nei pressi del ponte dell'impianto sportivo. Nella foto sopra Davide Miglio: aveva 21 anni -tit_org- Studente in medicina di 21 anni muore sull'auto finita fuori strada - Davide sognava di diventare medico

Sistema di allerta telefonica Il sindaco avvisa con messaggi

Frane, esondazioni, incidenti stradali: il Comune avvia il progetto di comunicazioni urgenti Per essere informati basta iscriversi, gratuitamente, al servizio. Al Comune costa 7500 euro l'anno

[Francesco Dal Mas]

Sistema di allerta telefonica Il sindaco avvisa con messaggi Frane, esondazioni, incidenti stradali: il Comune avvia il progetto di comunicazioni urgenti Per essere informati basta iscriversi, gratuitamente, al servizio. Al Comune costa 7500 euro l'anno di Francesco Dal Mas VITTORIO VENETO Una frana in Val Lapisina? L'esondazione del Meschio a San Giacomo? Un incidente stradale blocca la circonvallazione? Queste ed altre emergenze saranno segnalate in tempo reale a tutti i vittoriesi possessori di telefono da un'"allerta" del sindaco, in coordinamento col comitato operativo della Protezione Civile. Questa sera, infatti, Roberto Tonon, il sindaco appunto, farà arrivare a 4000 famiglie del Comune un messaggio audio, accompagnato da un sms, per annunciare l'attivazione del servizio "Alert System", prodotto da "Comunica Italia". La comunicazione - la prima del genere in Provincia di Treviso, e del costo annuo di 7500 euro - avviene attraverso un'app gratuita, disponibile per i principali tipi di sistema operativo installati sugli attuali smartphone: windows, android ed apple. L'interessante servizio potrà essere utilizzato, al limite, per ogni altra comunicazione istituzionale relativa alle attività municipali e alle incombenze dei cittadini, compresa l'informazione sulle scadenze di tutta una serie di adempimenti. Il sistema consente di comunicare con i vittoriesi 24h/24, inviando messaggi a telefoni fissi e mobili, a indirizzi di posta elettronica e a fax. Secondo quanto hanno comunicato i dirigenti di "Comunica Italia", possono essere allertati in un minuto 7200 utenti, 200 mila in un'ora, 5 milioni un giorno. Un aspetto interessante di "Alert System" è quello legato alla possibilità di personalizzazione che, geolocalizzando gli utenti, consente di indirizzare messaggi dedicati ai residenti di un quartiere, di una frazione, di una piazza, di una via o ai genitori degli alunni di una scuola. In un determinato plesso scolastico può accadere che ci sia, ad esempio, una sospensione improvvisa delle lezioni; in pochi secondi possono essere raggiunti tutti i genitori e il sistema di allerta interviene fino a 20 volte di seguito per richiamare l'attenzione del destinatario. I cittadini che lo desiderano - ha detto il sindaco Roberto Tonon, incontrando i giornalisti alla presenza della Giunta, del Comando della Polizia Locale e dei dirigenti dei Vigili del Fuoco - possono iscriversi al servizio sia scaricando l'app dedicata, sia compilando un apposito form disponibile sul sito del Comune di Vittorio Veneto. Garantita, ovviamente, la privacy. Grazie alla funzione "app non app" l'utente, chiamando il numero verde gratuito 800.18.00.28, riceverà un sms con un link che gli permetterà comunque di usufruire del servizio anche con dispositivi mobili non dotati dei sistemi operativi più diffusi. Roberto Tonon, sindaco di Vittorio Veneto -tit_org-

- Maltempo Liguria, treni in tilt: "Piani operativi già definiti" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Liguria, treni in tilt: Piani operativi già definiti "I piani operativi per le emergenze, anche per neve e gelo che hanno proceduredefinite per l'intervento delle squadre tecniche di emergenza" A cura di Antonella Petris 21 dicembre 2017 - 21:23[treno-neve] I piani operativi per le emergenze, anche per neve e gelo che hanno proceduredefinite per intervento delle squadre tecniche di emergenza, azioni per l'informazione e assistenza ai clienti e per attivazione di servizi sostitutivi con autobus ogni anno sono aggiornati, trasmessi e presentati alla Protezione civile e a tutte le Prefetture italiane. I piani sono gestiti dal Centro operativo territoriale, quello di Genova è stato attivato domenica 10 dicembre. E quanto si legge in una nota di Fs, a proposito dell'incontro avvenuto ieri in Prefettura a Genova convocato, si legge nella nota per analizzare le criticità emerse nella gestione dell'emergenza gelicidio che ha interessato l'intera regione colpendo, per 48 ore, la rete stradale e 300 km di linee ferroviarie e per individuare eventuali ulteriori azioni operative. L'eccezionalità del fenomeno del gelicidio atmosferico ha certamente inciso sui tempi e modi di ristabilimento della piena funzionalità delle linee ferroviarie, sottolinea Fs sottolineando che nel corso dell'incontro i rappresentanti del Gruppo Fs Italiane (Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia) hanno evidenziato le difficoltà incontrate negli spostamenti sulla rete stradale per le gelate in atto e la perturbazione del traffico stradale, con difficoltà anche per gli autobus sostitutivi immediatamente attivati da Trenitalia. Il Gruppo Fs ha confermato la piena disponibilità a partecipare a ulteriori incontri che la Prefettura di Genova vorrà convocare per accogliere i contributi operativi e organizzativi che saranno suggeriti dal Prefetto, dall'Assessore alle infrastrutture della Regione Liguria, dalla Protezione civile regionale, dalla Polizia ferroviaria e dai Vigili del Fuoco, conclude la nota.

- Terremoto Centro Italia: 11 nuove casette a Tossicia, altre a Torricella - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: 11 nuove casette a Tossicia, altre a Torricella Consegnate 11 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) previste per i residenti nei comuni del cratere 2017, nella frazione di Azzinano del Comune di Tossicia. A cura di Antonella Petris 21 dicembre 2017 - 22:01 [sae-casette-terremoto-pieve-torina-1-640x373] Consegnate 11 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) previste per i residenti nei comuni del cratere 2017, nella frazione di Azzinano del Comune di Tossicia. Con quelli di oggi, i Sae consegnati alla popolazione del comune montano del Teramano raggiungono il totale di 36 unità, dopo le 18 consegnate a Tossiciacitta, lo scorso sabato, e le altre 14, il 2 dicembre, nella frazione di Castelmaidetto. A distanza di 11 mesi dal Terremoto e dalle nevicate del gennaio scorso ha detto il presidente della Regione, Luciano Alfonso, che ha partecipato alla cerimonia allo Stato e riuscito a realizzare queste opere che daranno conforto a decine di famiglie che hanno avuto la loro abitazione danneggiata o distrutta. Questi risultati positivi si raggiungono quando ciascuno di noi ci mette del proprio: come in questo caso in cui si è realizzato un circolo virtuoso e di collaborazione tra le istituzioni, la Protezione Civile, i comuni e gli appaltatori. Altra cerimonia di consegna, sempre alla presenza di Alfonso, e con il sottosegretario alla Presidenza con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, a Torricella Sicura (Teramo) per 48 Sae che, con quella consegnata nella frazione di Calcara di Torricella il 22 luglio scorso, raggiungono il totale di 49. Quello di Torricella è uno dei più grandi lotti da realizzare su richiesta dei sindaci dei Comuni ricompresi nel Cratere sismico che hanno fatto richiesta di Sae per la popolazione colpita dagli eventi sismici di gennaio 2017, ricorda la Regione. In occasione della cerimonia di Torricella Sicura, Alfonso ha anche annunciato un contributo di 45 milioni di euro per la ristrutturazione o ricostruzione delle case Ater o comunali ricadenti all'interno del cratere 2017: Verrà varato anche un piano ha detto per quanto riguarda l'edilizia della legalità e della sicurezza; come le caserme che sorgono all'interno delle aree appartenenti al demanio statale. In particolare poi per le attività nel post Terremoto, Alfonso ha sottolineato che in questo arco temporale siamo riusciti anche a deliberare tre piani stralcio riguardanti l'edilizia istituzionale dei comuni, edilizia scolastica, quella culturale e religiosa e nella giornata di oggi completeremo l'istruttoria per altri 125 milioni di euro destinati sia ai comuni del cratere, ma anche ai comuni fuori cratere che hanno questo tipo di difficoltà e che presentano opere danneggiate dal Terremoto. Il Presidente della Regione si è poi soffermato sul dopo emergenza: quando verrà meno la necessità di abitare i Sae che torneranno nelle disponibilità dei comuni dovremo essere pronti ha detto a far sì che queste strutture, opportunamente conservate e mantenute dal Comune, diventino una piattaforma di attrattiva turistica oppure possano essere utilizzate per ospitare i giovani studenti stranieri che partecipano al progetto di studi europei Erasmus. Rispetto agli altri terremoti quando si procedeva a forza di ordinanze che potevano creare incertezze e molto spesso confusione, noi oggi ha evidenziato il governatore possiamo disporre di una normativa chiarissima che non può vantare nessun paese in Europa e che, in caso di calamità, consente di attuare le prime forme di aiuto, di definire tempi e modalità per la delocalizzazione delle strutture edilizie e di dar luogo alla ricostruzione in tempi ristretti.

- Maltempo e treni in tilt: dalla prefettura di Genova un piano per Rfi - Meteo Web - - - - -*[Redazione]*

Maltempo e treni in tilt: dalla prefettura di Genova un piano per Rfi
Genova: riunione in prefettura sulle criticità che hanno interessato il trasporto ferroviario in occasione del maltempo del 10 e 11 dicembre
A cura di Filomena Fotia
21 dicembre 2017 - 12:13
prefettura Genova
Nel pomeriggio di ieri si è svolta in Prefettura a Genova una riunione presieduta dal Prefetto Fiamma Spena per esaminare le criticità che hanno interessato il trasporto ferroviario in occasione delle avverse condizioni meteorologiche del 10 e 11 dicembre. Scopo dell'incontro, al quale hanno partecipato l'Assessore Regionale alla Protezione Civile Giacomo Raul Giampedrone, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco Fabrizio Piccinini e il Rappresentante del Compartimento Polizia Ferroviaria, nonché i responsabili regionali di Trenitalia e RFI, è stato quello di individuare le misure migliorative da mettere in campo nell'ambito del trasporto ferroviario al fine di ridurre i disagi verificatisi durante l'emergenza in parola. In particolare, è stata evidenziata la necessità che la società RFI, in caso di allerta, disponga di un numero dedicato a cui possano fare riferimento direttamente gli organismi di protezione civile al fine di acquisire notizie sullo stato dei trasporti e sulle eventuali emergenze in atto. Contemporaneamente è stata sottolineata la necessità che la predetta società definisca le procedure standard da attivare in caso di emergenza, con particolare riferimento all'attivazione di mezzi di trasporto alternativi. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla comunicazione da porre in essere tempestivamente nei confronti degli utenti in tutti i casi di sospensione ed interruzione del servizio. La riunione si è conclusa con l'impegno da parte dei presenti di approfondire i temi in discussione in occasione di specifico tavolo tecnico da convocare a breve termine.

Maltempo, in Liguria al via piano per evitare blocco treni

[Redazione]

Maltempo Giovedì 21 dicembre 2017 - 13:40 Dopo i gravi disagi al trasporto ferroviario del 10 e 11 dicembre Genova, 21 dic. (askanews) Regione Liguria, Trenitalia, Rfi, polizia ferroviaria e vigili del fuoco stanno studiando un piano per evitare che si ripetano i gravi disagi al trasporto ferroviario registrati in Liguria durante la forte ondata di maltempo del 10 e 11 dicembre che ha mandato in tilt i collegamenti con Piemonte, Lombardia ed Emilia. Per definire le misure migliorative da mettere in campo in caso di emergenze analoghe si è svolto oggi un incontro nella prefettura di Genova tra l'assessore regionale alla protezione civile, Giacomo Giampedrone, i responsabili regionali di Trenitalia e Rfi, il rappresentante del compartimento di polizia ferroviaria ed il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Fabrizio Piccinini. In particolare è stata evidenziata la necessità che Rfi, in caso di allerta, disponga di un numero dedicato a cui possano fare riferimento direttamente gli organismi di protezione civile al fine di acquisire notizie sullo stato dei trasporti e sulle eventuali emergenze in atto. Rfi dovrà anche definire la procedura standard da attivare in caso di emergenza, con particolare riferimento all'attivazione di mezzi di trasporto alternativi. Particolare attenzione dovrà poi essere rivolta alla comunicazione da porre in essere tempestivamente nei confronti degli utenti in tutti i casi di sospensione ed interruzione del servizio.

Lombardia - PONTE PO CASALMAGGIORE/CR, PAROLINI: DEROGA PAGAMENTO TARI PER COMMERCianti E ARTIGIANI - - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 21 dicembre 2017 BORDONALI: IL PERCORSO CONDIVISO STA DANDO RISULTATI CONCRETI. L'ASSESSORE REGIONALE: 150.000 EURO A BILANCIO PER SOSTENERE MISURA COMUNE (Lnews - Milano, 21 dic) "Attraverso questo stanziamento ci impegniamo a ridurre i disagi che commercianti e artigiani stanno subendo con la chiusura del ponte di Casalmaggiore - Colorno sulla strada provinciale 343R Asolana". L'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, Mauro Parolini, ha commentato così l'approvazione da parte del Consiglio regionale di uno stanziamento di 150.000 euro per sostenere una misura di deroga al pagamento della Tari (tassa rifiuti) che metterà in campo il Comune di Casalmaggiore. ATTENUARE RICADUTE NEGATIVE - "Dopo avere valutato in modo condiviso la situazione, solo alcuni giorni fa, con i colleghi Bordonali e Sorti e insieme alle istituzioni e alle associazioni locali - ha sottolineato Parolini - abbiamo deciso di muoverci rapidamente, presentando questo emendamento con l'obiettivo di trovare le risorse necessarie ad attenuare in prima battuta le ricadute negative sulle imprese del commercio e dell'artigianato di servizi". "Abbiamo cercato di dare una risposta concreta ed efficace ad un'esigenza reale di disagio: la deroga - ha aggiunto Parolini - al pagamento della Tari è infatti una iniziativa che riguarda indistintamente tutte le varie categorie merceologiche colpite dalla chiusura del ponte". INCONTRI ANDRANNO AVANTI - "La Regione Lombardia - ha sottolineato l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali - interviene in maniera concreta per aiutare il territorio di Casalmaggiore. Ho voluto convocare nei giorni scorsi un Tavolo con i rappresentanti del territorio e la collaborazione tra Regione e Comune ha portato a seguire un percorso istituzionale che sta dando risultati positivi. Proseguiranno gli incontri per studiare altre forme di intervento utili a limitare i danni alle attività e risolvere i problemi che si sono creati". (Lnews)

Perarolo, quali interventi per la frana?

La Regione aperta ad ascoltare proposte, ma che abbiano valore scientifico

[Redazione]

Perarolo, quali interventi per la frana? La Regione aperta ad ascoltare proposte, ma che abbiano valore scientifico. Siamo aperti ad ascoltare anche proposte diverse riguardo alla frana della Busa del Cristo di Perarolo, ha sottolineato giovedì 14 dicembre l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Bottacin, ma proposte che abbiano un vero valore scientifico, e in tal senso una prima buona occasione potrebbe essere già il giorno 20 dicembre, data in cui è stata programmata una riunione tecnica generale. Come parte politica, senza entrare nelle questioni tecniche, sono il primo a sollecitare la necessità di intervenire, ma senza dimenticare la complessità della situazione: anche l'Università di Padova, che ha seguito per anni l'evoluzione della frana su mandato e per conto della Regione, evidenzia questa particolare complessità indicando l'impossibilità di fermare la frana anche aumentando i drenaggi. Sottolineando ancora che il problema non va certamente sottovalutato, Bottacin ha fatto anche presente che paiono almeno ingenerose alcune dichiarazioni che mettono la Regione al centro del problema. Caso mai è vero il contrario, visto che finora è stata proprio la Regione la principale protagonista se non l'unica della mitigazione del rischio nell'area di Perarolo. Fin dall'inizio del mio mandato, ha aggiunto Bottacin, ho seguito con attenzione il tema della frana della Busa del Cristo, compiendo anche diversi sopralluoghi e, proprio tenendo in considerazione la sua particolare importanza, ho chiesto che lì la Direzione protezione civile organizzasse una grande esercitazione di livello regionale per testare l'emergenza, che si è svolta infatti poche settimane or sono, il 25 novembre scorso. Certo c'è ancora molto da fare e in questo senso ho dato la sveglia in più occasioni alle strutture competenti affinché non si rimanga inerti, ma al contempo devo anche dire che martedì, dopo pochissimo tempo dalla segnalazione dei movimenti sia il sottoscritto che dipendenti delle tre Direzioni regionali interessate, Difesa del Suolo, Protezione Civile e Operativa con gli uomini del Genio erano prontamente sul campo. L'ANALISI DELLA REGIONE La frana della Busa del Cristo, a Perarolo di Cadore, rappresenta una criticità ben nota alla Regione del Veneto. In occasione del nuovo preoccupante slittamento manifestatosi martedì 12 dicembre, gli uffici regionali forniscono il quadro tecnico di quel che succede e di quel che è stato fatto. A seguito dell'evento verificatosi nell'autunno del 2000, riassume la Regione in una nota tecnica diffusa giovedì 14 dicembre, furono attivati dal Genio Civile di Belluno tre distinti interventi di somma urgenza. Con tali interventi si provvede a rimuovere il materiale caduto in alveo dal fronte di frana (circa 3.000 mc), realizzare un rilevato in sponda destra finalizzato al contenimento di eventuali ulteriori cadute di materiale dal fronte frana, il disaggio e una prima profilatura del fronte di frana, l'esecuzione di opere di drenaggio superficiale per un importo complessivo di circa 300 mila euro. Fu anche deciso di scostare la strada, via dallo smottamento: nel 2001 il Genio Civile di Belluno terminò i lavori per lo spostamento al di fuori dell'area di frana del tornante della ex ss 51 di Alemagna Cavallera per l'importo complessivo di 258 mila euro. Sulla base di una consulenza affidata all'Università di Padova (dipartimento di Geoscienze) dalla Direzione difesa del suolo della Regione, sono stati avviati a partire dal 2004 interventi per il consolidamento del corpo di frana (pali jet e triplette di micropali) dapprima testati mediante un campo sperimentale (indagini, monitoraggi e opere sperimentali) e successivamente estesi all'area di frana. L'importo complessivo degli interventi, ultimati alla fine del 2011, ammonta a circa 1 milione e mezzo di euro. Oltre alle campagne effettuate nel tempo, nel 2005 è stato installato un primo sistema di monitoraggio in continuo degli spostamenti superficiali, mediante una piccola rete gps fissa costituita da una stazione di riferimento (Master), ubicata al di fuori del fenomeno franoso, e da due stazioni (Rover) poste sulla frana. Ma tutti gli interventi eseguiti non sono bastati. La complessità e l'evoluzione del movimento franoso hanno indotto nel 2010 la Direzione Difesa del Suolo ad affidare un ulteriore studio al Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova, finalizzato alla valutazione degli scenari evolutivi del versante. Le conclusioni dello studio hanno evidenziato una sostanziale impossibilità di realizzare interventi risolutivi

sul corpo di frana, atti a bloccare il movimento del versante, indicando la necessità di prevedere l'attivazione di un sistema di monitoraggio ed allarme e la realizzazione di interventi passivi in corrispondenza dell'alveo del torrente Boite. Nel 2011 l'ex Genio Civile di Belluno ha previsto l'installazione di tre sezioni di misura attrezzate con estensimetri a filo, ancorati su elementi strutturali esistenti nella parte di coronamento della frana, oltre al posizionamento di due clinometri da parete sul cordolo in calcestruzzo, realizzato a sostegno della linea ferroviaria, ora dimessa dopo la realizzazione del nuovo tunnel. Nel 2012 è stato affidato, dalla Direzione Difesa del Suolo, uno studio di prefattibilità relativo ai possibili interventi di mitigazione per gli scenari di rischio geologico ed idraulico e di consolidamento dell'abitato di Perarolo di Cadore. L'incarico per la progettazione preliminare degli interventi per la mitigazione del rischio geologico, idraulico e di consolidamento dell'abitato è stato poi affidato alla società Sgi di Sarmede di Rubano. A novembre 2013 è stata installata una stazione totale robotizzata, che permette il monitoraggio in continuo di 31 punti dell'area in frana, che si affianca ai due sistemi di monitoraggio in continuo già presenti: gps ed estensimetri. Ancora: nel 2014 la Direzione Difesa del Suolo ha affidato al Dipartimento di Georisorse dell'Università di Padova l'incarico per definire le soglie di allertamento e allarme del sistema di monitoraggio con stazione totale robotizzata. I risultati della convenzione hanno, inoltre, definito un nuovo modello geologico della frana della Busa del Cristo, la sua cinematica e le relazioni tra spostamenti e precipitazioni. L'anno scorso, 2016, è stata avviata, internamente alla Regione, una progettazione definitiva che prevede interventi di regimazione delle acque meteoriche, per ridurre l'infiltrazione delle stesse nel corpo di frana (quindi limitando una delle concause del fenomeno franoso) e di implementazione dei sistemi di monitoraggio ed allarme già esistenti. Questa progettazione, inserita nel programma Statale RenDis Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e della erosione costiera Centro-nord, prevede un importo pari ad 1 milione di euro ed è stata approvata dal Ministero dell'Ambiente. La Regione però è ancora in attesa della concreta assegnazione del finanziamento. L'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, ha ribadito la necessità di intervenire, ma senza dimenticare la complessità della situazione. -tit_org-

"Missione Norcia" compiuta

Tanto ancora da ricostruire. Ma il lavoro può aiutare

[Marta Gasparon]

SOLIDARIETÀ - Acquistate dai lavoratori Actv le ceste con prodotti locali delle zone terremotate "Missione Morda" compiuta. Tanto ancora da ricostruire. Ma il lavoro può aiutare. È andato tutto a monte: Damiano Rigon esprime così la propria soddisfazione dopo essere rientrato dal tanto atteso viaggio solidale in terra umbra. Partenza il 13 dicembre scorso da Mestre alle prime luci dell'alba, arrivo a San Giovanni (frazione di Perugia) alle 9, rientro alle 20: Damiano, funzionario Actv di professione, e la sua squadra hanno compiuto un lungo viaggio a bordo di un furgoncino - messo a disposizione dall'officina Top Car - sul quale, una volta giunti a destinazione, hanno caricato le tante ceste natalizie acquistate, riempite di prodotti locali come vini, salumi, lenticchie e formaggi. Una missione di solidarietà in piena regola che ha coinvolto ben 306 persone, numeri che hanno superato ogni aspettativa. Lavoratori che aiutano altri lavoratori. L'idea di un acquisto solidale è nata in occasione del Natale 2016 e l'abbiamo ripetuta anche a Pasqua dell'anno successivo. Il terremoto del Centro Italia ha devastato le vite e l'economia della popolazione così, fra colleghi di lavoro, ci siamo chiesti cosa avremmo potuto fare, racconta Rigon, spiegando come all'iniziativa abbiano poi aderito non solo lavoratori Actv, ma anche amici del Teatro La Fenice, della raffineria Eni di Porto Marghera, della Polizia Municipale e del Nucleo Operativo Ecologico di Venezia. Dopo aver scelto una cooperativa di Norcia che potesse raccogliere e confezionare tutti i prodotti tipici selezionati, è partito l'acquisto, pari ad una cifra complessiva di 50 euro a testa. Lavoratori che aiutano altri lavoratori - continua - è questo il nostro scopo. Il lavoro è il trampolino di lancio per poter guardare con ottimismo al futuro; se non c'è, il rischio è l'abbandono del territorio e degli affetti. La speranza è che il nostro gesto venga emulato da altri. Esperienza da ripetere. E mercoledì scorso sono partiti in otto alla volta di San Giovanni. La situazione locale sottolinea Rigon - è complicata, la ripartenza ancora lontana dal ritenersi conclusa. In quest'ottica appare dunque chiaro il messaggio da lui lanciato insieme agli altri colleghi: non spegnere i riflettori sulla tragedia che ha colpito il nostro Paese. Oltre all'acquisto solidale, è stata inoltre consegnata una donazione in denaro per la quale sono stati coinvolti i gruppi "San Vincenzo Actv" e "Avis Actv". Tappa conclusiva sulla strada del ritorno l'abitazione di un collega che, per motivi di salute, all'ultimo non ha potuto unirsi al viaggio. Con lui gli amici hanno voluto condividere il racconto e le emozioni vissute. Ora ci godiamo il buon risultato - conclude Rigon, in questi giorni impegnato nella distribuzione delle ultime ceste - ma non ci fermeremo qui: è un'esperienza, questa, che speriamo si possa ripetere. Marta Gasparon Damiano Rigon, funzionario Actv, con le ceste di prodotti locali acquistati da una cooperativa di Norcia che ora saranno distribuite tra i lavoratori Actv (ma anche della Fenice, dell'Eni, della Polizia Municipale) che le hanno acquistate -tit_org-

MALTEMPO, LA REGIONE CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA

Il presidente Stefano Bonaccini lancia l'sos al Governo e presenta la prima stima dei danni: 105 milioni di euro. Il Piacentino in ginocchio per il gelicidio, alluvioni tra Parma e Modena

[Filippo Mulazzi]

Il presidente Stefano Bonaccini lancia l'sos al Governo e presenta la prima stima dei danni: 105 milioni di euro. Il Piacentino in ginocchio per il gelicidio, alluvioni tra Parma e Modena. Il gelicidio ha messo in ginocchio il Piacentino. Il territorio l'11 e 12 dicembre ha avuto a che fare con strade impercorribili o interrotte per colpa del ghiaccio e della caduta di alberi e rami, oltre che con black-out elettrici in diversi paesi che si sono protratti anche per giorni. Il torrente Aveto, già protagonista dell'alluvione del 2015, ha rischiato di esondare. La locale macchina dei soccorsi è stata elogiata dalla Provincia di Piacenza per la tempestività degli interventi. Sul banco degli imputati è finita invece la società Enel: la corrente elettrica è tornata a fatica e molte abitazioni sono rimaste senza luce per troppo tempo. Il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, intanto, ha firmato la richiesta di stato di emergenza per il Governo: 105 milioni di euro la prima stima dei danni. Se Piacenza e Bologna hanno contenuto i danni subendo "solo" il gelicidio, a Parma, Reggio Emilia e Modena si sono verificate esondazioni di fiumi e corsi d'acqua. In regione sono stati calcolati 30 milioni di danni alle strutture private e 75 milioni per le urgenze. E dalla stima sono ancora escluse le imprese, comprese quelle del comparto agricolo. Fiorenzuola, i lavori al blocco A dell'ospedale. I lavori nel cantiere del blocco A dell'ospedale di Fiorenzuola riprendono dopo i numerosi intoppi che si sono susseguiti negli ultimi mesi. "Ad agosto 2019 il cantiere chiuderà i battenti - ha dichiarato il direttore generale Ausi Luca Baldino -. In questi giorni sono state gettate le fondamenta e da qui in avanti vedremo innalzarsi circa un piano al mese, fino ad arrivare al tetto nel mese di giugno 2018. Poi occorreranno altri dodici mesi per realizzare gli interni. Se vogliamo avere standard qualitativi alti dobbiamo arrivare alla concentrazione della casistica, e il piccolo ospedale che fa tutto non può garantire risultati eccellenti. La migliore garanzia per mantenere gli ospedali in vita per un lungo periodo è rendere unica ogni struttura con una diversificazione delle specializzazioni. In questa zona della nostra Regione c'è un buco nella riabilitazione che porta allo spostamento dei pazienti verso le province vicine. La soluzione è ragionare su una rete ospedaliera provinciale per non mettere in discussione il futuro dell'ospedale tra soli vent'anni". La costruzione del blocco "B" ha un costo di 11 milioni di euro. Nel seminterrato, oltre alle piscine, troveranno spazio ambulatori, il laboratorio analisi del movimento, l'area terapia occupazionale e ausilioteca. Al primo piano troveranno spazio l'accoglienza e la sala meeting polivalente, mentre al secondo l'unità spinale, la palestra e la domotica. Al terzo piano sarà collocata la riabilitazione neuromotoria insieme alla terapia occupazionale e domotica. Infine, al quarto, palestre e ambulatori. Filippo Mulazzi Volontari della Protezione Civile durante l'emergenza gelicidio. -tit_org-